

**MU  
VE**



**Fondazione  
Musei  
Civici  
Venezia**

**Programma  
attività espositive**

*Exhibitions  
programme  
2018*

—

L'impegno espositivo della Fondazione Musei Civici di Venezia si concentra quest'anno su alcuni importanti fronti, quali la valorizzazione e la conoscenza delle collezioni permanenti e dei loro protagonisti, i risultati dell'intensa attività di ricerca e di studio svolta dai nostri musei e la celebrazione della grande arte veneziana, dei suoi maestri e dei suoi "cantori".

Avviato un restauro completo dell'area espositiva temporanea del Museo Correr, nell'ambito di quel progetto complessivo di riordinamento, ampliamento e valorizzazione del museo di Piazza San Marco che la Fondazione sta da tempo conducendo – il progetto del "Grande Correr" –, saranno le altre sedi dei Musei Civici ad accogliere nel corso del 2018 mostre e grandi eventi. Tra i più importanti appuntamenti internazionali, per collaborazioni scientifiche e prestiti eccezionali, va segnalato il tributo a John Ruskin "pittore" e al suo famoso libro *Le pietre di Venezia*, opera che ha contribuito al mito romantico della città decadente ma anche alla salvezza di molti suoi monumenti gotici, a cominciare proprio da Palazzo Ducale che ospiterà l'esposizione; quindi, a settembre, l'attesa mostra per il cinquecentenario di Jacopo Tintoretto, co-prodotta con la National Gallery of Art di Washington e in collaborazione con le Gallerie dell'Accademia. Dopo ottant'anni dall'ultima esposizione che gli è stata dedicata, giungeranno a Venezia straordinari capolavori del maestro dall'America, ma anche dai principali musei europei – da Berlino, Vienna, Parigi, Praga, Londra, Gent ecc. – che daranno modo di rileggere in maniera più approfondita l'opera di Tintoretto grazie a recenti studi e ad alcuni fondamentali restauri. La mostra sarà poi a Washington, evento epocale perché per la prima volta nel Nord America verrà dedicata un'esposizione al "più veneziano" tra i pittori del Cinquecento.

Altra partnership eccellente della città di Venezia e della Fondazione Musei Civici è con il Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo, che quest'anno sarà al nostro fianco con prestiti prestigiosi nella realizzazione di due mostre, al Centro Culturale Candiani di Mestre e a Palazzo Fortuny. Sarà quindi coloratissimo l'omaggio all'"Epoca Fiorucci" – con le sue icone e il suo rivoluzionario approccio allo stile e alla società – in programma a Ca' Pesaro, museo ove continua il dialogo tra moda e cultura, ma impegnato anche nella rilettura inedita di grandi artisti del XX secolo come Gino Rossi e Angelo Morbelli. Nel corso dell'anno, infine, non mancheranno appuntamenti significativi a Palazzo Mocenigo, a Ca' Rezzonico – che getterà finalmente luce su due figure centrali del panorama artistico del Settecento veneziano, mai prima d'ora indagate – e nei musei delle isole, tesi a valorizzare la grande tradizione artistica della città e la sua capacità di rinnovarsi. Al centro delle nostre attenzioni anche la terraferma veneziana, per contaminare d'arte luoghi non tradizionalmente vocati, con progetti specifici. Così Forte Marghera si animerà con una mostra avvincente, dedicata alla motocicletta: uno dei simboli più attraenti del design del XX secolo.

Gabriella Belli  
Direttore Fondazione Musei Civici di Venezia

Mariacristina Gribaudo  
Presidente Fondazione Musei Civici di Venezia

This year, the exhibition programme of the Fondazione Musei Civici di Venezia concentrates on a number of important fronts which include valorising and providing greater knowledge of the permanent collections and their major figures; presenting the results of the extensive research and study carried out by our museums; and celebrating great Venetian art, its masters and its 'eulogists'.

A complete restoration of the temporary exhibition area of the Correr Museum has commenced as part of the 'Great Correr' project, which involves the overall reorganisation, expansion and enhancement of the museum in Piazza San Marco. Therefore during 2018, alternative Civic Museum venues will host exhibitions and major events. Noteworthy among the most important international exhibitions in terms of collaboration among experts and exceptional loans is the tribute to John Ruskin the 'painter' and to his work *The Stones of Venice*, which has contributed not only to the romantic myth of the decaying city, but also to the preservation of many of its Gothic monuments, starting from the Doge's Palace itself, which will host the exhibition. September will see a much-anticipated major exhibition marking the five hundredth anniversary of Tintoretto, co-produced with the National Gallery of Washington and in collaboration with the Gallerie dell'Accademia di Venezia. Eighty years after the last exhibition dedicated to the artist, a number of his extraordinary masterpieces will arrive in Venice from both the US and major European museums in Berlin, Vienna, Paris, Prague, London, Ghent etc. Moreover, recent studies and several fundamental restorations will provide the opportunity to review Tintoretto's art in greater depth. The exhibition will then travel to Washington, thus creating a historic moment, since it is the first time North America will hold an event in honour of the 'most Venetian' of sixteenth-century painters.

Another excellent partnership that the city of Venice and the Fondazione Musei Civici di Venezia is proud of is its relationship with the St Petersburg State Hermitage Museum, which this year will support the Foundation by loaning important works for two events, at the Centro Culturale Candiani in Mestre and at the Fortuny Museum. The exhibition planned to celebrate the Fiorucci era will be a highly colourful one, complete with the designer's icons and revolutionary approach to style and society. The event will take place at Ca' Pesaro, a museum where the dialogue between fashion and culture continues, but which is also engaged in a unique reassessment of great twentieth-century artists such as Gino Rossi and Angelo Morbelli. Lastly, in the course of 2018 important events at Palazzo Mocenigo and at Ca' Rezzonico will finally shed light on two central figures never before examined within the perspective of eighteenth-century Venetian art, while the islands' museums will continue to promote the great artistic tradition of the city and its ability to renew itself. The Venetian mainland is also at the center of our attention, to contaminate with art, places that are not traditionally suited to this, with specific projects. This is how Forte Marghera will come to life with an exciting exhibition dedicated to motorcycles: one of the most attractive symbols of 20th-century design.

Gabriella Belli  
Director Fondazione Musei Civici di Venezia

Mariacristina Gribaudo  
President Fondazione Musei Civici di Venezia

## Attività espositive 2018

08	Venezia e l'Oriente. La collezione della Fondazione di Venezia	Palazzo Mocenigo
10	Katagami e Katazome. Simbologia e decorazione dei tessuti in Giappone	Palazzo Mocenigo
12	Veneziano pop. Luciano Zarotti e Ca' Pesaro negli anni settanta e ottanta	Ca' Pesaro
16	Gino Rossi a Venezia. Dialogo tra le collezioni di Fondazione Cariverona e Ca' Pesaro	Ca' Pesaro
20	La Scuola del Merletto	Museo del Merletto
24	John Ruskin. Le pietre di Venezia	Palazzo Ducale
30	Una collezione italiana. La raccolta Merlini	Palazzo Fortuny
32	La stanza di Žurigo. Omaggio a Žoran Mušič	Palazzo Fortuny
38	Ritratti in miniatura e altre memorie al tempo di Napoleone. La donazione Paola Sancassani	Museo Correr
40	La collezione Barry Friedman	Museo del Vetro
44	Brigitte Selles. Fiber Art	Palazzo Mocenigo
46	GAS 2018 Murano. Il percorso di vetro	Museo del Vetro
48	Giulia Lama. Pittrice e poetessa 1681-1747	Ca' Rezzonico
50	Juan Navarro Baldeweg. Anillos / Anelli	Ca' Pesaro
54	I ♥ Motocicletta. L'architettura della velocità	Forte Marghera
56	Epoca Fiorucci	Ca' Pesaro
64	Printing R-Evolution 1450-1500. I cinquant'anni che hanno cambiato l'Europa	Museo Correr
66	FutuRuins. Il corpo e la pietra	Palazzo Fortuny
70	Tintoretto 1519-2019	Palazzo Ducale
78	La Venezia di Tintoretto	Palazzo Mocenigo
80	Mario Bellini per Murano	Museo del Vetro
82	La vita come un'opera d'arte. Anton Maria Zanetti e i suoi pittori	Ca' Rezzonico
86	Premio Mestre di Pittura 2018	Centro Culturale Candiani
90	Collezione Magnani. I flaconi	Palazzo Mocenigo
92	Angelo Morbelli. Il poema della vecchiaia	Ca' Pesaro
98	Venezia e San Pietroburgo. Mecenati, artisti e mercanti	Centro Culturale Candiani
104	Livio Seguso	Museo del Vetro

## Attività 2018

108	Programma attività 2018 Museo di Storia Naturale
112	Servizi educativi. Musei da vivere e da sperimentare per tutti
118	MUVE Friend Card. L'amicizia sostiene i musei
119	MUVE Exclusive. Visite esclusive
120	Uffici e servizi

## Mostre in corso

---

**Porto Marghera 100**  
Venezia, Palazzo Ducale  
Fino al 28 Gennaio 2018

---

**Il mondo in una perla**  
Murano, Museo del Vetro  
Fino al 15 Aprile 2018

---

**Attorno al vetro**  
**e il suo riflesso nella pittura**  
MUVE Mestre  
Centro Culturale Candiani  
Fino al 27 Maggio 2018

# Gennaio

---

**Venezia e l'Oriente**  
**La collezione della Fondazione di Venezia**  
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
20 Gennaio / 26 Agosto 2018

---

**Katagami e Katazome**  
**Simbologia e decorazione**  
**dei tessuti in Giappone**  
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
20 Gennaio / 22 Aprile 2018

---

**Veneziano pop**  
**Luciano Zarotti e Ca' Pesaro**  
**negli anni settanta e ottanta**  
Venezia, Ca' Pesaro  
21 Gennaio / 18 Febbraio 2018

# Venezia e l'Oriente

La collezione della Fondazione di Venezia

Museo di Palazzo Mocenigo

—  
20 Gennaio

26 Agosto 2018

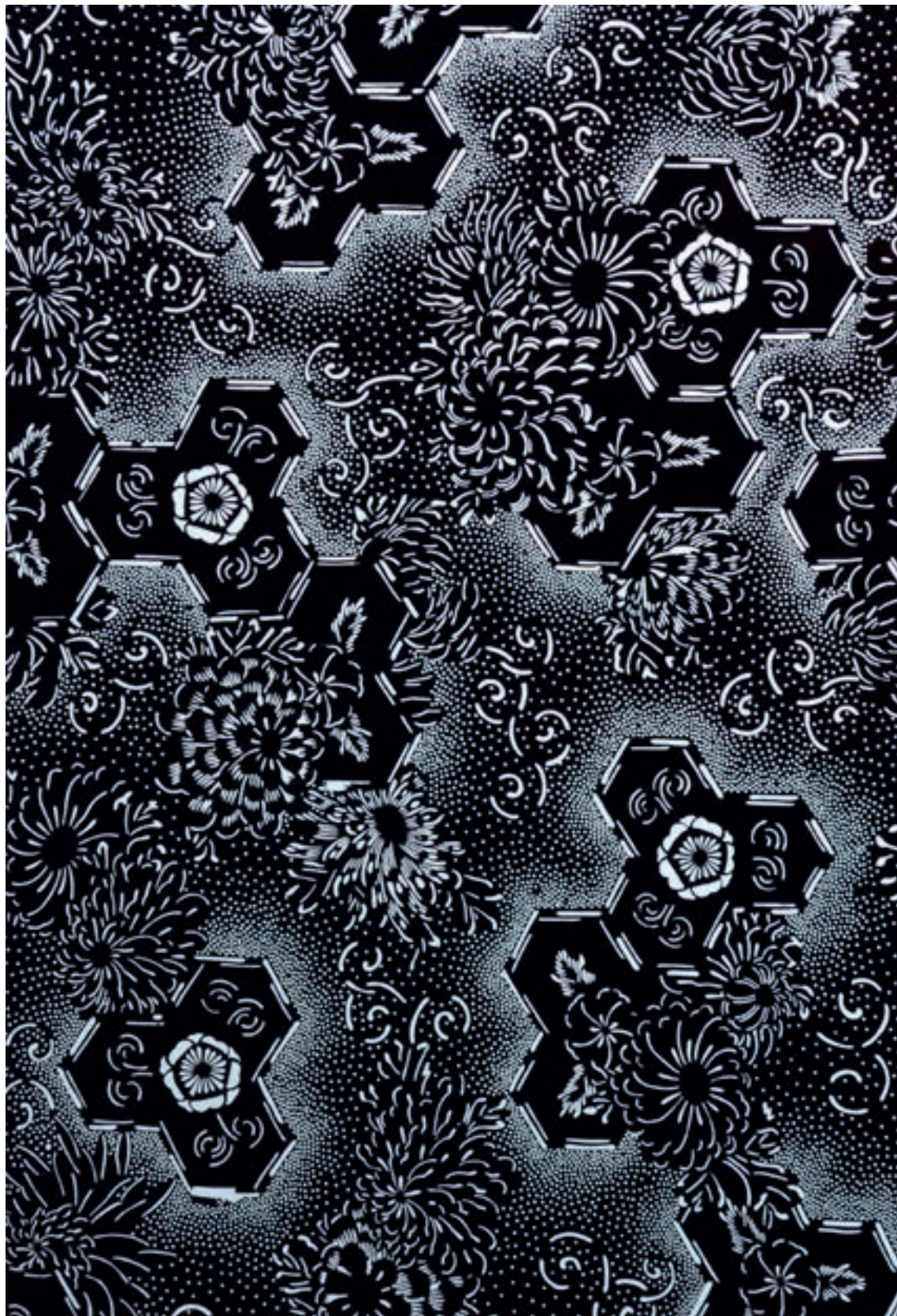
A cura di  
Chiara Squarcina



Dopo il radicale intervento di restyling e ampliamento degli ambienti espositivi nel 2013, con i nuovi percorsi museali dedicati al profumo, il layout al primo piano nobile del Museo di Palazzo Mocenigo è ora oggetto di un aggiornamento grazie alla ricchissima raccolta di tessuti e abiti di ambito orientale di proprietà della Fondazione di Venezia – inclusa nelle collezioni del Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume di Palazzo Mocenigo – che consente di focalizzare il tema sempre vivo e attuale dei rapporti tra Venezia e l'Oriente, rinnovando la proposta museografica con una spettacolare e preziosa kermesse di abiti e accessori inediti. Da sempre Venezia ha dialogato con l'Oriente, e più di un esponente della famiglia Mocenigo, una delle più importanti e prestigiose dinastie del patriziato veneziano, ha contribuito affinché questo importante scambio commerciale e culturale si mantenesse e progredisse. Oggi a Palazzo Mocenigo questo capitolo della storia veneziana è approfondito esponendo una ventina di esemplari più rappresentativi della preziosa raccolta di oltre quattrocento manufatti – tra abiti, tessuti e paramenti sacri occidentali e orientali – appartenuta alla famiglia materna di Mariano Fortuny. Un nucleo di particolare interesse perché fu fonte di ispirazione costante per lo stesso Fortuny nelle sue attività di stampa su stoffa e di stilista di moda, e perché consente di ricostruire visivamente quell'antico – e mai sopito – legame tra Venezia e l'Oriente.

After the radical restyling and expansion of the exhibition spaces in 2013 to include the new museum itineraries dedicated to perfume, the layout on the first floor of the Palazzo Mocenigo Museum has been remodelled to accommodate a splendid selection of Eastern fabrics and garments, the property of the Fondazione di Venezia and specifically part of the collections at Palazzo Mocenigo's Centre for the History of Textiles and Costume. The display is a further focus on the ever-present and topical theme of the relationship between Venice and the East and enhances the museum's itinerary with a spectacular array of original clothes and accessories. Venice has always been in contact with the East, and more than one member of the Mocenigo family – one of the most important and prestigious Venetian aristocratic dynasties – contributed to maintaining and advancing this important commercial and cultural exchange. Today at Palazzo Mocenigo this chapter of Venetian history is amplified by the display of twenty or so of the most representative examples from the museum's splendid collection of over four hundred artefacts, which includes both Eastern and Western clothes, fabrics and religious vestments belonging to the maternal family of Mariano Fortuny. The nucleus is of particular interest because it was a constant source of inspiration for Fortuny himself in his activities as a fabric and fashion designer, and because it helps to visually reconstruct the ancient but never dormant link between Venice and the East.

<  
Tondo, Cina, XVIII secolo  
Diametro 28,3 cm  
Tessuto Kesi realizzato con la tecnica dell'arazzo  
Fondazione di Venezia  
in deposito presso il Museo di Palazzo Mocenigo



# Katagami e Katazome

## Simbologia e decorazione dei tessuti in Giappone

Museo di Palazzo Mocenigo  
—  
20 Gennaio  
22 Aprile 2018

Con il patrocinio di  
Consolato Generale del Giappone a Milano

A cura di  
Chiara Squarcina

Al focus sui rapporti tra Venezia e l'Oriente, che rinnova il percorso museale al piano nobile di Palazzo Mocenigo, si affianca nella *White Room* al piano terra, dedicata alle esposizioni temporanee, un interessante approfondimento sulla simbologia e la decorazione dei tessuti in Giappone, in particolare sugli stilemi katagami e katazome. I tanti esempi di tessitura e stampa presentati e provenienti dalle collezioni private di Franco Passarello, che cura anche l'allestimento, Ishimi Ousugi e Nancy Stetson Martin, dimostrano con evidenza la lunga tradizione e l'alta qualità degli abiti indossati in Giappone. Prima del XX secolo il Giappone era un paese di tessitori, dove gli artigiani creavano superbi tessuti con fibre naturali come seta e cotone, operando con i telai e i tini di tintura nei cortili. Le differenti tecniche di intaglio rappresentano la qualità professionale degli artigiani che, di generazione in generazione, hanno tramandato la raffinatezza dei loro interventi. In mostra sono visibili straordinari abiti e tessuti stampati con la tecnica katazome, esposti assieme alle matrici katagami utilizzate per questo scopo, appartenenti a un periodo che va dall'Ottocento ai primi anni del Novecento e dunque corrispondenti ai periodi Edo e Meiji. Disegni e particolari di intaglio con specifici strumenti diventano, più che singoli strumenti di lavoro, opere dall'alto contenuto artistico. A corollario delle maschere originali sono inoltre presenti anche indumenti finiti o parti di essi, evidenziando, ove possibile, analogie tra la matrice e il tessuto finito.

The focus on relations between Venice and the East, which has led to the restructuring of the museum itinerary on the first floor of Palazzo Mocenigo, is consolidated in the White Room on the ground floor, dedicated to temporary exhibitions, by an interesting insight into the symbolism and decoration of Japanese fabrics, in particular the katagami and katazome style elements. The many examples of weaving and printing on show, which are part of the private collections of the curator of the exhibition Franco Passarello, Ishimi Ousugi and Nancy Stetson Martin, clearly demonstrate the long tradition and high quality of clothes worn in Japan. Before the twentieth century, Japan was a country of weavers, where artisans created superb fabrics from the natural fibres silk and cotton, working with looms and dyeing vats in the courtyards. The different stencil carving techniques demonstrate the professional quality of the craftsmen who, from generation to generation, have passed on the refinements of their work. On display are extraordinary garments and fabrics printed with the katazome technique, exhibited together with nineteenth and early twentieth-century katagami stencil patterns used for this purpose, which correspond to the Edo and Meiji periods. Drawings and details carved with specific implements become more than mere tools employed for work but in themselves highly artistic artefacts. On show in addition to the stencils are finished garments or parts of them, which demonstrate where possible the correspondence between the stencils and the finished fabrics.



## Veneziano pop

Luciano Zarotti e Ca' Pesaro  
negli anni settanta e ottanta

Ca' Pesaro  
Galleria Internazionale  
d'Arte Moderna  
—  
21 Gennaio  
18 Febbraio 2018

Direzione scientifica  
Elisabetta Barisoni

A cura di  
Stefano Annibaletto  
Marina Wallace

La mostra è dedicata a una fase nodale del lavoro di Luciano Zarotti (Venezia, 1942) compresa tra i primi anni settanta e la fine degli anni ottanta. Formatosi all'Académie des Beaux-Arts di Parigi e alla Scuola libera di nudo dell'Accademia di Belle Arti di Venezia con Luigi Tito, Zarotti è venticinquenne quando, nel 1967, avvia la sua attività presso l'Opera Bevilacqua La Masa a Venezia, in uno degli studi concessi ai giovani artisti a Palazzo Carminati. Qui lavora fino al 1975 e il Museo di Ca' Pesaro conserva due importanti tele (*La finestra del poeta* e *Paesaggio*) provenienti proprio dalle Esposizioni Bevilacqua La Masa, a rappresentare l'altissimo traguardo di un'intera stagione artistica, con lavori ricchi di coraggio e ambizione. A Parigi l'impatto con la pop art europea aveva scosso profondamente la cultura visiva di Zarotti, basata sulla tradizione figurativa veneziana. I disegni di Graham Sutherland, le piscine di David Hockney, il nuovo sentimento dello spazio innestato da Robert Rauschenberg alla Biennale del 1964 incidono nella definizione della sua pittura. Le grandi tele presenti in mostra sintetizzano i risultati di vent'anni di ricerche, in cui Zarotti fonde in una personale visione pittorica i molti stimoli provenienti dalle esperienze contemporanee, mantenendo al centro del suo racconto l'indagine sul mistero dell'esperienza umana e affiancando a una nuova sintassi compositiva il tonalismo, la tavolozza e un'attenzione alla luce appresi dai maestri veneziani. Completano la rassegna una selezione di incisioni – ove l'artista sperimenta, fin dalle prime mostre alla Bevilacqua, composizioni, segni, effetti chiaroscurali – e un film-documentario sull'artista realizzato da Pierantonio Tanzola.

The exhibition is dedicated to a nodal phase in the work of Luciano Zarotti (Venice, 1942) covering a period from the early 1970s to the end of the 1980s. After studying at the Académie des Beaux-Arts in Paris, and with Luigi Tito at the school for nude studies at the Accademia di Belle Arti in Venice, Zarotti was twenty-five when, in 1967, he began his career at the Opera Bevilacqua La Masa in Venice, occupying one of the studios reserved for young artists at Palazzo Carminati. He worked there until 1975, and the Ca' Pesaro Museum conserves two important paintings from the Bevilacqua La Masa exhibitions, *La finestra del poeta* and *Paesaggio*, which illustrate Zarotti's outstanding achievement during the course of an entire artistic period, with works full of courage and ambition. While in Paris, the impact with European Pop Art had deeply shaken Zarotti's visual culture, which was based on the Venetian figurative tradition. At the 1964 Venice Biennale, Graham Sutherland's drawings, David Hockney's swimming pools and Robert Rauschenberg's new interpretation of space influenced Zarotti's definition of his painting. The large canvases on display summarise the results of twenty years of exploration in which Zarotti merges the many stimuli coming from contemporary influences into a personal artistic vision, keeping at the centre of his narrative an investigation into the mystery of human experience, while adding tonality, the palette, and an attention to light learned from the Venetian masters to his new compositional vocabulary. The exhibition is completed by both a selection of engravings that show how from the time of his first exhibitions at Bevilacqua, Zarotti experimented with compositions, signs and chiaroscuro effects, and a documentary film on the artist made by Pierantonio Tanzola.

<  
Luciano Zarotti  
*La dea dell'abbondanza*, 1973  
Olio magro su tela, 250 x 175 cm  
Collezione dell'artista

## Mostre in corso

---

***Il mondo in una perla***  
Murano, Museo del Vetro  
Fino al 15 Aprile 2018

---

***Attorno al vetro  
e il suo riflesso nella pittura***  
MUVE Mestre  
Centro Culturale Candiani  
Fino al 27 Maggio 2018

---

***Katagami e Katazome  
Simbologia e decorazione  
dei tessuti in Giappone***  
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
Fino al 22 Aprile 2018

---

***Venezia e l'Oriente***  
*La collezione della Fondazione di Venezia*  
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
Fino al 26 Agosto 2018

---

***Veneziano pop***  
**Luciano Zarotti e Ca' Pesaro  
negli anni settanta e ottanta**  
Venezia, Ca' Pesaro  
Fino al 18 Febbraio 2018

# Febbraio

---

***Gino Rossi a Venezia***  
***Dialogo tra le collezioni  
di Fondazione Cariverona e Ca' Pesaro***  
Venezia, Ca' Pesaro  
23 Febbraio / 20 Maggio 2018

---

***La Scuola del Merletto***  
Burano, Museo del Merletto  
28 Febbraio / 27 Maggio 2018





# Gino Rossi a Venezia

Dialogo tra le collezioni  
di Fondazione Cariverona e Ca' Pesaro

Ca' Pesaro  
Galleria Internazionale  
d'Arte Moderna  
—  
23 Febbraio  
20 Maggio 2018

Mostra in collaborazione con  
Fondazione Cariverona

A cura di  
Luca Massimo Barbero  
Elisabetta Barisoni

Organizzazione  
BARCOR17

La dirompente avanguardia capesarina vista attraverso gli occhi di uno dei suoi esponenti più cosmopoliti e innovativi, a settant'anni dalla scomparsa. La Fondazione Musei Civici di Venezia presenta a Ca' Pesaro, insieme a Fondazione Cariverona, la raccolta dei più interessanti capolavori di Gino Rossi (Venezia, 1884 - Treviso, 1947), appartenenti alle collezioni di entrambe le istituzioni, in dialogo con opere dei suoi contemporanei capesarini come Felice Casorati, Umberto Boccioni, Arturo Martini e Pio Semeghini. La mostra celebra la breve e intensa parabola di un artista che in soli vent'anni, tra il 1907 e il 1926, è riuscito ad anticipare le avanguardie italiane, terminando tragicamente i suoi giorni nel manicomio di Sant'Artemio a Treviso. A Parigi, dove si reca nel 1907, Rossi respira l'atmosfera dei movimenti artistici europei del periodo, entrando in contatto con la poetica di Gauguin, i fauves e il cubismo. Rientrato poi a Venezia, si avvicina al cenacolo di Nino Barbantini, neodirettore di Ca' Pesaro e promotore delle tendenze artistiche più recenti in opposizione all'accademismo delle prime edizioni della Biennale. L'artista spicca subito per i potenti ritratti degli ultimi e dei reietti, per la sublimazione del colore nei paesaggi onirici della laguna veneta e per il ritorno a un'espressività originaria, quasi arcaica. La forma è per lui elemento "antigratzioso", lontano dalla leziosità di tanta arte dei primi anni del Novecento, in aperta contrapposizione con l'estetica decadente di molti suoi contemporanei. Sono gli anni in cui l'isola di Burano diventa la sua Bretagna, luogo ideale ma assolutamente non idilliaco dove passa lunghi soggiorni e dove si trasferisce anche a vivere, nel disagio e nella scomodità più assoluta.

<  
**Gino Rossi**  
*Barene a Burano*, 1912-1913  
Olio su cartone, 70,4 x 59,5 cm  
Fondazione Cariverona  
© Archivio fotografico Fondazione Cariverona  
Saccomani, Verona

The sensational Ca' Pesaro avant-garde seen through the eyes of one of its most cosmopolitan and innovative exponents, seventy years after his death. The Fondazione Musei Civici di Venezia, together with the Fondazione Cariverona, presents at Ca' Pesaro a collection of the most interesting masterpieces by Gino Rossi (Venice, 1884 - Treviso, 1947), selected from the collections of both institutions and in dialogue with works by Rossi's Ca' Pesaro contemporaries, among them Felice Casorati, Umberto Boccioni, Arturo Martini and Pio Semeghini. The exhibition celebrates the brief and intense parabola of an artist who in just twenty years, from 1907 to 1926, was able to anticipate the Italian avant-gardes before tragically ending his days in the Sant'Artemio asylum in Treviso. In Paris, where he went in 1907, Rossi breathed the atmosphere of the European artistic movements of the period and encountered the ideas of Gauguin, the Fauves and Cubism. On his return to Venice, he joined the inner circle around Nino Barbantini, the new director of Ca' Pesaro, who promoted the latest artistic currents in opposition to the academic approach pursued by the first editions of the Biennale. Rossi's work was immediately distinctive for its powerful portraits of the unfortunate and marginalised, for its sublimation of colour in the dreamlike landscapes of the Venetian lagoon, and for its return to an original, almost archaic expressiveness. For Rossi, form was an 'anti-graceful' element and, as such, far removed from the affectation of so much early twentieth-century art and in open contrast with the decadent aesthetics of many of his contemporaries. These were the years when the island of Burano became his Brittany, an ideal place but absolutely not idyllic, where he spent long periods of time and also moved to live, experiencing hardship and absolute discomfort.

Tra i ritratti esposti a Ca' Pesaro troviamo *Bruto* (1913), uno dei migliori esempi dell'attenzione di Rossi verso i poveri e gli emarginati, a confronto con la scultura *Buffone* (1913-14) di Arturo Martini: un grande busto in gesso dipinto che esplicita, in un gioco di rimandi estetici, l'affinità tra questi due artisti e le similitudini nelle loro ricerche. *Ritratto di signora* (1914) e *Maternità* (1913), dal contesto e dalle decorazioni inesistenti, appaiono invece in totale contrapposizione con la grande tela di Felice Casorati *Le signorine* (1912) che racconta di giovani figlie della borghesia in un luogo ricco di simboli e riferimenti alla loro vita e condizione sociale. Anche i paesaggi sono improntati a un forte espressionismo e risultano fortemente influenzati dai primi soggiorni in Bretagna, come *Douarnenez* (1912) e *Paesaggio nordico* (1911) che segnano l'inizio di un nuovo vedutismo. L'esperienza della prima guerra mondiale segna irreversibilmente l'artista: il ricovero in manicomio sancisce la fine della sua vita artistica, lasciando una profonda incognita su come avrebbe potuto proseguire. In catalogo (Marsilio) testi di Luca Massimo Barbero, Elisabetta Barisoni e Nico Stringa, che a Gino Rossi ha dedicato una lunga e approfondita ricerca.



Among the portraits on display at Ca' Pesaro is *Bruto* (1913), one of the best examples of Rossi's attention to the poor and the marginalised, juxtaposed with the sculpture *Buffone* (1913-14) by Arturo Martini: a large painted plaster bust, which, in a game of aesthetic references, clearly illustrates the affinity between the two artists and the similarities in their research. However, *Ritratto di signora* (1914) and *Maternità* (1913), with their non-existent context and decoration, are in total contrast to Felice Casorati's large canvas *Le signorine* (1912), which presents young daughters of the bourgeoisie in a place filled with symbols and references to their lifestyle and social status. Even Rossi's landscapes, characterised by a powerful expressionism, are strongly influenced by his first stays in Brittany, as in *Douarnenez* (1912) and *Paesaggio nordico* (1911), which herald the beginning of a new form of *vedutismo* in landscape painting. Rossi was irreversibly affected by the experience of the First World War: his hospitalisation in an asylum marked the end of his artistic life, leaving a profound question mark about how he might have continued. The catalogue published by Marsilio contains texts by Luca Massimo Barbero, Elisabetta Barisoni and Nico Stringa, who has devoted a long and in-depth study to Gino Rossi.

<  
**Gino Rossi**  
*Douarnenez*, 1912  
 Olio su tela, 46,3 x 64,6 cm  
 Fondazione Musei Civici di Venezia,  
 Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna  
 © Archivio fotografico Fondazione Musei Civici di Venezia

>  
**Gino Rossi**  
*Maternità*, 1913  
 Olio su cartone, 72 x 64 cm  
 Fondazione Musei Civici di Venezia  
 Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna  
 © Archivio fotografico Fondazione Musei Civici di Venezia





## La Scuola del Merletto

Museo del Merletto  
di Burano

—  
28 Febbraio  
27 Maggio 2018

A cura di  
Chiara Squarcina

L'esposizione intende raccontare nascita, crisi e rilancio della Scuola del Merletto di Burano. A fine Ottocento aristocrazia e politica illuminate, con il patrocinio della regina Margherita di Savoia, elaborarono un progetto per il rilancio del merletto veneziano con l'apertura di scuole: la prima a Burano, nel 1872, con il coinvolgimento di un'anziana maestra, Cencia Scarpariola; altre a Venezia, nel litorale, in terraferma. I decori erano tratti dai repertori del passato. Si riprodussero tutte le tipologie stilistiche, spesso con una precisione tecnica superiore alle originali, ma restando modesti i rinnovamenti iconografici ispirati ad art nouveau e art déco. L'attività proseguì per decenni grazie a generose commissioni della casa reale e a finanziamenti della famiglia Marcello, ma il mutare delle mode e la diminuita disponibilità finanziaria generale, stravolta dalla prima guerra mondiale, la tendenza a persistere su modelli iconografici del passato, l'altissimo costo del "fatto-a-mano" e la concorrenza di altri centri italiani resero vano ogni sforzo. Negli anni settanta del secolo scorso scuole e laboratori si avviarono verso la chiusura, finché nel 1981, per iniziativa di un consorzio voluto da enti pubblici e privati e dalla Fondazione Adriana Marcello, si aprì il Museo della Scuola, dando il via a una serie di mostre tematiche di successo e all'organizzazione di corsi teorico-pratici sull'arte del merletto di Venezia e Burano per impedirne l'oblio.

The exhibition is designed to narrate the founding, crisis and relaunch of the Burano Lace School. At the end of the nineteenth century, enlightened aristocracy and government policies under the patronage of Queen Margherita of Savoy initiated a project for the revival of Venetian lace by opening schools: the first in Burano in 1872, assisted by an elderly teacher, Cencia Scarpariola, and others in Venice, on the coast and on the mainland. The lace patterns used were taken from established collections. All the various styles were reproduced, often with a technical precision superior to the original, but decorative innovation inspired by art nouveau and art deco designs remained limited. The activity continued for decades, thanks to generous commissions from the royal house and financial support from the Marcello family, but changing fashions and diminished financial resources in general, together with the tumultuous effect of the First World War, the tendency to produce only traditional designs, the high cost of handmade items and competition from other Italian lacemaking centres, frustrated every effort to prosper. In the 1970s the last schools and workshops began to close until, in 1981, an initiative by a consortium of public and private entities, together with the Adriana Marcello Foundation, opened the School Museum. This led to a series of successful themed exhibitions and, to prevent its extinction, the organisation of theoretical and practical courses on the art of Venetian and Burano lacemaking.

## Mostre in corso

---

**Il mondo in una perla**  
Murano, Museo del Vetro  
Fino al 15 Aprile 2018

---

**Attorno al vetro**  
**e il suo riflesso nella pittura**  
MUVE Mestre  
Centro Culturale Candiani  
Fino al 27 Maggio 2018

---

**Katagami e Katazome**  
**Simbologia e decorazione**  
**dei tessuti in Giappone**  
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
Fino al 22 Aprile 2018

---

**Venezia e l'Oriente**  
**La collezione della Fondazione di Venezia**  
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
Fino al 26 Agosto 2018

---

**Veneziano pop**  
**Luciano Zarotti e Ca' Pesaro**  
**negli anni settanta e ottanta**  
Venezia, Ca' Pesaro  
Fino al 18 Febbraio 2018

---

**Gino Rossi a Venezia**  
**Dialogo tra le collezioni**  
**di Fondazione Cariverona e Ca' Pesaro**  
Venezia, Ca' Pesaro  
Fino al 20 Maggio 2018

---

**La Scuola del Merletto**  
Burano, Museo del Merletto  
Fino al 27 Maggio 2018

# Marzo

---

**John Ruskin**  
**Le pietre di Venezia**  
Venezia, Palazzo Ducale  
10 Marzo / 10 Giugno 2018

---

**Una collezione italiana**  
**La raccolta Merlini**  
Venezia, Palazzo Fortuny  
24 Marzo / 23 Luglio 2018

---

**La stanza di Zurigo**  
**Omaggio a Zoran Mušič**  
Venezia, Palazzo Fortuny  
24 Marzo / 23 Luglio 2018

>  
**John Ruskin**  
*Studio degli intarsi marmorei*  
*sulla facciata di Ca' Loredan*  
Matita, inchiostro e acquerello  
e tempera su carta grigia, 342 x 297 mm  
Ashmolean Museum, Oxford

---

*Ca' Loredan.*



# John Ruskin

Le pietre di Venezia

Palazzo Ducale  
Appartamento del Doge

10 Marzo  
10 Giugno 2018

Direzione scientifica  
Gabriella Belli

A cura di  
Anna Ottani Cavina

Progetto scenografico  
Pier Luigi Pizzi

**Cosa sarebbe il mito di Venezia senza John Ruskin? Personaggio centrale nel panorama artistico internazionale del XIX secolo, scrittore, pittore e critico d'arte, Ruskin (1819-1900) ebbe un legame fortissimo con la città lagunare, alla quale dedicò la sua opera letteraria più nota, *Le pietre di Venezia*: uno studio della sua architettura e un inno alla bellezza, unicità e fragilità della città. Capace di influenzare fortemente l'estetica del tempo con la sua interpretazione dell'arte e dell'architettura, Ruskin torna ora a Venezia, nei luoghi della sua ispirazione; torna a Palazzo Ducale, edificio emblematico che esplorò a lungo da angolazioni diverse: taccuini, acquarelli, rilievi architettonici, calchi in gesso, albumine, platinotipi. Ad accoglierlo la sequenza di sale e loggiati tante volte raffigurati, ove la scenografia di Pier Luigi Pizzi dà risalto alle presenze architettoniche e scultoree della Venezia gotica e bizantina, medievale e anticlassica che egli tanto amava. Voluta da Gabriella Belli quale tributo alla conoscenza e al mito di Venezia, la mostra è curata da Anna Ottani Cavina: prima presentazione a tutto campo, in Italia, dell'opera di un artista che "ha valicato ogni confine in nome di una visione interdisciplinare, praticata quando il termine ancora non c'era".**

What would be the myth of Venice without Ruskin? John Ruskin (1819-1900), an English writer, painter and art critic, was a major figure in the nineteenth-century international art scene with a deep attachment to Venice, to which he dedicated his most famous literary work *The Stones of Venice*, a study of the city's architecture and a hymn to its beauty, uniqueness and fragility. Ruskin, who strongly influenced the aesthetics of his day through his interpretation of art and architecture, now returns to Venice, to the very places that inspired him: to the Doge's Palace, an emblematic building that he explored extensively from different perspectives in his notebooks, watercolours, architectural reliefs, plaster casts, albums and platinum prints. Ruskin returns to the sequence of rooms and loggias he often portrayed, where Pier Luigi Pizzi's scenography emphasises the architecture and sculpture of Gothic, Byzantine, Medieval and Anti-Classical Venice that Ruskin loved. Conceived by Gabriella Belli as a tribute to the knowledge and myth of Venice, and curated by Anna Ottani Cavina, the exhibition is the first major presentation in Italy of an artist who "crossed every border in the name of an interdisciplinary vision, which he practised even before the term itself was coined".

<  
**John Ruskin**  
*Ca' d'Oro*, 1845  
Matita, acquerello, tempera  
su carta grigia, 476 x 330 mm  
Ruskin Foundation (Ruskin Library,  
Lancaster University), Lancaster  
© Ruskin Foundation, Lancaster

>  
**John Ruskin**  
*Venezia, Diga Marittima*  
Matita, acquerello su carta, 298 x 491 mm  
Ruskin Foundation (Ruskin Library,  
Lancaster University), Lancaster  
© Ruskin Foundation, Lancaster



Non potendo dare conto della complessità di Ruskin e del suo genio versatile in tanti e diversi campi, la rassegna si articola attorno a cento sue opere che documentano la vocazione dell'artista a tradurre in immagini la realtà, fissando su migliaia di fogli, a penna e acquerello, "l'instancabile tentativo di comprendere il mondo". "Lo sguardo colorato di Ruskin – scrive Ottani Cavina – sarà una rivelazione per il pubblico italiano, poiché è Ruskin il più grande acquarellista dell'età vittoriana". Monito per la salvezza di Venezia, la mostra vuole dunque essere anche una sfida a celebrare John Ruskin come grande e singolare pittore, al di là del suo eclettismo e della sua stessa determinazione a privilegiare la parola scritta. La città, l'architettura, i maestri veneziani, la tensione a esplorare la natura – fra curiosità e immaginazione – sono i leitmotiv di questo incontro con i dipinti di Ruskin che, da critico militante, si batté per la modernità, riconoscendo in particolare la forza rivoluzionaria della pittura di Turner: artista ricordato in mostra con alcune sue straordinarie raffigurazioni della città lagunare, come *Venezia, Punta della Dogana* e *Santa Maria della Salute* prestato dalla National Gallery di Washington e *Venezia, cerimonia dello Sposalizio del mare* dalla Tate di Londra.



Unable to cover all the areas of Ruskin's complexity and his versatile genius, the exhibition presents almost a hundred paintings that document his vocation for translating reality into images, capturing in thousands of watercolours and drawings in pen "his tireless attempt to understand the world". Ottani Cavina writes that "Ruskin's colourful vision will be a revelation to the Italian public, since Ruskin is the greatest Victorian watercolourist". The exhibition is both an exhortation for the salvation of Venice and a challenge to celebrate John Ruskin as a great and unique painter, apart from his eclecticism and his own determination to favour the written word. The city, the architecture, the Venetian masters, the tension between curiosity and imagination when exploring nature are the leitmotifs of this encounter with paintings by an artist who was a forceful critic battling for modernity, one who recognised in particular the revolutionary force of Turner's painting, whose work has also been included in the exhibition in the form of several extraordinary portrayals of the lagoon city: *Venezia: The Dogana and Santa Maria della Salute*, *Venezia from the Washington National Gallery of Art* and *Venezia, the Ceremony of the Doge Marrying the Sea* from Tate Britain, London.

<  
**John Ruskin**  
*Ponte dei Pugni*  
 Matita e acquerello su carta, 180 x 223 mm  
 Ruskin Foundation (Ruskin Library,  
 Lancaster University), Lancaster  
 © Ruskin Foundation, Lancaster

>  
**John Ruskin**  
*Finestra di Ca' Foscari*, 1845  
 Matita e acquerello su carta, 466 x 316 mm  
 Victoria and Albert Museum, Londra  
 © Victoria and Albert Museum, Londra





**Joseph Mallord William Turner**  
 Venezia, Punta della Dogana e Santa Maria della Salute, 1843  
 Olio su tela, 62 x 93 cm  
 The National Gallery of Art, Washington  
 Given in memory of Governor Alvan T. Fuller  
 by The Fuller Foundation, Inc.

Oltre al viaggio in Italia e alla fascinazione di Ruskin per la natura – con una serie di acquarelli che privilegiano il tema della montagna e i paesaggi della penisola – il cuore dell’esposizione è appunto il rapporto dell’artista con Venezia. Questo legame, coltivato nell’arco di una vita a partire dal primo incontro a sedici anni e alimentato in undici viaggi tra il 1835 e il 1888, è esplicitato sotto diversi punti di vista (*Studi di nuvole, Tramonti, Pleniluni, Scorci della laguna, Studi dai grandi pittori veneziani: Carpaccio, Veronese, Tintoretto*) ma essenzialmente verte sul tema cruciale della “natura del gotico”, con la sua riscoperta e celebrazione. Il testo di riferimento è il magnifico libro *The Stones of Venice* (1851-1853, 3 volumi), al quale si aggiungono le scenografiche tavole in folio degli *Examples of the Architecture of Venice*, pubblicate negli stessi anni, e *St. Mark’s Rest*, nato come revisione de *Le pietre di Venezia* ma divenuto una guida della città “per i pochi viaggiatori che ancora hanno a cuore i suoi monumenti”.



**John Ruskin**  
 Capitello 36, Palazzo Ducale, 1849-52  
 Matita, inchiostro e acquerello, 235 x 223 mm  
 Ruskin Foundation (Ruskin Library,  
 Lancaster University), Lancaster  
 © Ruskin Foundation, Lancaster

Le opere esposte giungono da grandi musei di tutto il mondo: uno dei meriti della mostra, se si considera che nelle collezioni pubbliche italiane non sono conservati lavori di Ruskin. Infine, ad accompagnare il visitatore in questo affascinante viaggio, c’è anche una selezione dei *Venetian Notebooks* (taccuini di schizzi, misurazioni, piante, spaccati e fittissimi appunti), manoscritti di Ruskin per *The Stones of Venice* (frammenti di carta azzurra mai prima esposti, conservati alla Morgan Library di New York), alcune prime edizioni a stampa, dagherrotipi, foto storiche di Venezia e dipinti emblematici a confronto con gli studi che Ruskin, a Venezia, aveva tratto da essi.



**John Ruskin**  
 Autoritratto con cravatta blu, 1873-1874  
 Acquerello su carta, 352 x 252 mm  
 Morgan Library & Museum, New York  
 Purchased as the gift of the Fellows  
 © The Morgan Library & Museum

The works on show come from major museums all over the world, since Italian public collections hold no work by Ruskin. Finally, to complement this fascinating journey, there is also a selection of the *Venetian Notebooks* (sketchbooks, measurements, plans, cross sections and dense notes), Ruskin’s original manuscripts for *The Stones of Venice* in the form of blue paper fragments never before exhibited and conserved at the Morgan Library & Museum, New York, several printed first editions, daguerreotypes, historical photos of Venice, and well-known paintings alongside the studies Ruskin drew of them while in Venice.

# Una collezione italiana

La raccolta Merlini

Palazzo Fortuny

—  
24 Marzo

23 Luglio 2018



A cura di  
Daniela Ferretti  
Francesco Poli

I temi del collezionismo, le ragioni e le passioni sottese alla nascita di una raccolta privata sono al centro della mostra dedicata alla raccolta di Giuseppe Merlini. Per Walter Benjamin ogni collezione è sospesa tra i due opposti “poli” di ordine e disordine, ed è la figura del collezionista che le dà senso, non tanto gli oggetti che la formano. La collezione Merlini di scultura, disegni e soprattutto pittura spazia, attenendosi con rare eccezioni all’arte italiana, a tutto il Novecento fin dai primi decenni, con opere che risalgono al momento fondante dell’esperienza del moderno – disegni di Amedeo Modigliani, dipinti di Filippo de Pisis e poi lavori di Adolfo Wildt, Giorgio de Chirico, Alberto Savinio, Mario Sironi, Gino Severini, Giorgio Morandi, Massimo Campigli – fino all’astrattismo italiano o all’informale con importanti opere di Mario Radice, Lucio Fontana, Alberto Burri, Piero Dorazio, Giulio Turcato, Roberto Crippa, Alfredo Chighine, Piero Ruggeri. La raccolta offre quindi una panoramica molto ampia dell’arte italiana del XX secolo e nel contempo invita a una sostanziale domanda: quali energie spingono a perseverare nell’impresa collezionistica? Quali curiosità intellettuali, quali incontri casuali orientano le scelte, contribuendo a dare a ogni collezione una propria fisionomia e spingendo a renderla fruibile al pubblico?

The themes of collecting, the reasons and passions that underlie the creation of a private collection, are at the centre of an exhibition dedicated to the Giuseppe Merlini collection. According to Walter Benjamin, every collection is suspended between two opposing poles: order and disorder, and it is the figure of the collector that gives it meaning, far more than the objects that compose it. The Merlini collection of sculpture, drawings and above all painting – exclusively Italian art except for some rare exceptions – traverses the entire twentieth century from the earliest decades with works that date back to the founding moment of modernism. It includes drawings by Amedeo Modigliani, paintings by Filippo de Pisis and, then, works by Adolfo Wildt, Giorgio de Chirico, Alberto Savinio, Mario Sironi, Gino Severini, Giorgio Morandi and Massimo Campigli, up until the period of Italian abstractionism and Arte informale, with important works by Mario Radice, Lucio Fontana, Alberto Burri, Piero Dorazio, Giulio Turcato, Roberto Crippa, Alfredo Chighine and Piero Ruggeri. The collection therefore offers a very broad overview of twentieth-century Italian art, and at the same time prompts a major question: what energies drive the continuing desire to collect? What kind of intellectual curiosity and which casual encounters orient choices that contribute to giving each collection its own physiognomy and the impetus that makes it accessible to the public?



<<  
**Alberto Savinio**  
*Apollo*, 1931  
Tempera su tela, 127,5 x 74 cm  
Collezione Merlini, Busto Arsizio

<  
**Alberto Burri**  
*Muffe*, 1951  
Tela, acrilico, olio smalto bianco di zinco,  
pietre, pomice e vinavil su tela  
Collezione Merlini, Busto Arsizio



# La stanza di Zurigo

## Omaggio a Zoran Mušič

Palazzo Fortuny

—  
24 Marzo

23 Luglio 2018

Con il sostegno di  
Charlotte und Nelly Dornacher Stiftung

A cura di  
Daniela Ferretti

Nel 1949 Zoran Mušič (Bocavizza, 1909 - Venezia, 2005) ricevette, da parte delle sorelle Charlotte e Nelly Dornacher, l'incarico di decorare il seminterrato della loro villa a Zollikon, nei pressi di Zurigo. L'insieme doveva costituire un esempio di "opera d'arte totale": oltre alle pitture su intonaco, tela di lino e juta, l'artista disegnò i motivi decorativi ricamati sulle tende e sulla tovaglia che ornavano la sala. Alcuni mobili, seppure non progettati da lui, furono scelti con il suo accordo a completamento dello spazio destinato a riunioni conviviali. La maggior parte dei dipinti furono eseguiti direttamente sull'intonaco murario, cinque composizioni erano su tela di lino tesa su supporti fissati al muro, mentre per la decorazione della porta d'entrata fu utilizzata la tela di juta: lo stesso tessuto delle tende e di una tovaglia ricamata su disegno dell'artista, che ne scelse i colori e i differenti punti di ricamo. Dopo anni di incuria e abbandono la stanza è stata recuperata grazie all'intervento di Paolo Cadorin, cognato di Mušič, direttore del dipartimento di restauro del Kunstmuseum di Basilea, che ha supervisionato lo stacco degli intonaci, il loro trasferimento su pannelli alveolari in alluminio e il recupero delle tele e degli arredi.

In 1949, Zoran Mušič (Bocavizza, 1909 - Venice, 2005) was commissioned by sisters Charlotte and Nelly Dornacher to decorate the basement of their villa in Zollikon near Zurich. The result was to be an example of a "total work of art": in addition to creating paintings on plaster and on jute and linen canvas, the artist also designed the decorative patterns embroidered on the curtains and tablecloth that adorned the room. Several pieces of furniture, though not designed by him, were chosen on his agreement and completed the space created for holding social gatherings. Most of the paintings were applied directly onto the wall plaster, five further compositions on linen cloth were stretched on frames attached to the walls, while decorated jute cloth was used for the entrance door, the same fabric as the curtains and a tablecloth embroidered to a design by the artist, who chose the colours and the various embroidery stitches. After years of neglect and abandonment, the room has been restored, thanks to the intervention of Paolo Cadorin, Mušič's brother-in-law and director of the restoration department of Basel Kunstmuseum. He oversaw the removal of the plaster, its transfer on aluminium honeycomb panels, and the restoration of the canvases and furniture.

<  
**Zoran Mušič**

*Veduta di Venezia: Bacino di San Marco con l'Isola di San Giorgio Maggiore*  
Dettaglio di parete  
Olio su tela di lino  
Collezione privata

>  
**Zoran Mušič**

*Motivo dalmata, 1947*  
Tempera su cartone  
Collezione privata  
Foto Claudio Franzini, Venezia  
Archivio Cadorin Barbarigo Mušič



Un complesso lavoro portato a termine dai suoi allievi, restituisce finalmente al pubblico la “stanza di Zoran”, ricomposta ora a Palazzo Fortuny come elemento centrale di una mostra-omaggio al suo autore. I tanti motivi profusi da Mušič in quest’opera – di una ricchezza quasi vertiginosa – costituiscono infatti, nel loro complesso, una sorta di summa iconografica della produzione artistica di quegli anni: dai motivi dalmati di donne a cavallo, col parasole, agli asinelli e cavallini nel paesaggio roccioso o danzanti nel vuoto; dai traghetti affollati di cavalli o bovini alle fasce decorative a losanghe, righe, volute, tondi o scandole; dai volti incorniciati e ieratici che ricordano Campigli a un ritratto “iconico” di Ida allo specchio e al proprio autoritratto. E poi le vedute di Venezia: le cupole e la facciata della Basilica, Palazzo Ducale, balaustrate, archi, i portici della piazza, il Bacino di San Marco, San Giorgio, la Dogana, i bragozzi. Un’ampia e accurata selezione di opere realizzate tra il 1947 e il 1953, provenienti da collezioni private e dall’archivio dell’artista, completa il percorso espositivo.



<  
**Zoran Mušič**  
*Veduta di San Giorgio Maggiore e bragozzi*  
 Dettaglio del soffitto  
 Olio su intonaco  
 Collezione privata  
 —

>  
**Zoran Mušič**  
*Ida, 1950*  
 Olio su tela  
 Collezione privata  
 Foto Claudio Franzini, Venezia  
 Archivio Cadorin Barbarigo Mušič  
 —

This complex task, completed by Cadorin’s students, finally returns “Zoran’s room” to the public through its recreation at Palazzo Fortuny as the central element of an exhibition and tribute to its creator. The many design motifs of an almost dizzying richness that Mušič created for this room constitute a sort of iconographic compendium of artistic production in those years: from the Dalmatian motifs of women on horseback or carrying parasols, to donkeys and ponies in the rocky landscape or dancing in the void; from the ferries filled with horses or cattle, to the decorative borders of lozenges, stripes, spirals, roundels and tiles; and from the framed, hieratic faces recalling the work of Campigli, to an “iconic” portrait of Ida looking in the mirror and a self-portrait of Mušič himself. In addition, there are the views of Venice: the domes and façade of the Basilica, the Palazzo Ducale, balustrades, arches, the piazza porticoes, the Basin of San Marco, San Giorgio, the Dogana and the fishing boats. An extensive discerning selection of works created between 1947 and 1953, gathered from private collections and from the artist’s archive, completes the exhibition itinerary.



## Mostre in corso

---

**Il mondo in una perla**  
Murano, Museo del Vetro  
Fino al 15 Aprile 2018

---

**Attorno al vetro**  
**e il suo riflesso nella pittura**  
MUVE Mestre  
Centro Culturale Candiani  
Fino al 27 Maggio 2018

---

**Katagami e Katazome**  
**Simbologia e decorazione**  
**dei tessuti in Giappone**  
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
Fino al 22 Aprile 2018

---

**Venezia e l'Oriente**  
**La collezione della Fondazione di Venezia**  
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
Fino al 26 Agosto 2018

---

**Gino Rossi a Venezia**  
**Dialogo tra le collezioni**  
**di Fondazione Cariverona e Ca' Pesaro**  
Venezia, Ca' Pesaro  
Fino al 20 Maggio 2018

---

**La Scuola del Merletto**  
Burano, Museo del Merletto  
Fino al 27 Maggio 2018

---

**John Ruskin**  
**Le pietre di Venezia**  
Venezia, Palazzo Ducale  
Fino al 10 Giugno 2018

---

**Una collezione italiana**  
**La raccolta Merlini**  
Venezia, Palazzo Fortuny  
Fino al 23 Luglio 2018

---

**La stanza di Zurigo**  
**Omaggio a Zoran Mušič**  
Venezia, Palazzo Fortuny  
Fino al 23 Luglio 2018

# Aprile

---

**Ritratti in miniatura**  
**e altre memorie al tempo di Napoleone**  
**La donazione Paola Sancassani**  
Venezia, Museo Correr  
Dal 12 Aprile

---

**La collezione Barry Friedman**  
Murano, Museo del Vetro  
21 Aprile / 19 Agosto 2018

# Ritratti in miniatura

## e altre memorie al tempo di Napoleone

### La donazione Paola Sancassani

Museo Correr

Dal 12 Aprile 2018

Direzione scientifica  
Gabriella Belli

A cura di  
Andrea Bellieni

con  
Valeria Cafà  
Massimo Favilla  
Ruggero Rugolo

Nelle Sale Napoleoniche di quello che fu il Palazzo Reale, ora Museo Correr, una nuova donazione consente di esporre un gruppo di ritratti in miniatura della prima metà dell'Ottocento, soprattutto italiani ma anche di scuola francese e inglese, e vari cimeli di interesse napoleonico. Le miniature ci restituiscono i volti di uomini e donne vividamente presenti grazie alla raffinata arte della miniatura: una specializzazione che nel XIX secolo fu assai ricercata e apprezzata, con veri artisti anche rinomati. Molti di questi volti oggi sono per noi anonimi; altri appartengono a personaggi noti o protagonisti dell'età napoleonica, a iniziare dallo stesso imperatore. In Europa e non solo, durante l'Impero e dopo la sua fine, l'epopea e il mito del grande corso hanno ispirato una vera e propria "Napoleone-mania", tradottasi negli oggetti più svariati. L'idea di ritrovare e conservare anche solo alcuni frammenti evocativi di quel momento cruciale ha ispirato la collezione della veronese Paola Sancassani – veneziana d'elezione e grande appassionata di storia – ora generosamente offerta ai Musei Civici di Venezia. Al Museo Correr si potranno dunque scoprire affascinanti miniature-ritratto di Napoleone, dei suoi familiari e generali e di anonimi contemporanei, il delizioso portapfumo in oro e smalti che fu pegno d'amore di Orazio Nelson a Lady Hamilton, dipinti e stampe di battaglie, medaglie commemorative e monete, che ci parleranno di un'età breve e contraddittoria la quale, tuttavia, ha segnato una svolta decisiva nella storia moderna.

In the Napoleonic Halls of what was once the Royal Palace and is now Museo Correr, a new donation will go on show of a group of miniature portraits from the first half of the nineteenth century, mostly Italian but including some French and English, together with various artefacts of Napoleonic interest. The miniatures show us the faces of men and women vividly captured by the refined art of the miniature, a specialisation that was much sought after and appreciated in the nineteenth century, producing exceptional artists, some of them renowned. Today, many of these faces are anonymous, whereas others belong to well-known personalities or figures from the Napoleonic age, including the emperor himself. In Europe and beyond, both during the Empire and after its fall, the epic story and myth of the period inspired a true "Napoleon-mania" that was translated into the most varied objects. The idea of rediscovering and preserving even a few evocative fragments of that crucial moment inspired the collection of Veronese Paola Sancassani – Venetian by choice and a great lover of history – now generously donated to Venice Civic Museums. Waiting to be discovered at the Correr Museum are fascinating miniature portraits of Napoleon, his relatives, the generals and anonymous contemporaries, the delightful perfume bottle in gold and enamels that was a love token from Horatio Nelson to Lady Hamilton, paintings and prints of battles and commemorative medals and coins, all of which narrate the history of a short and contradictory age that nevertheless marked a decisive turning point in modern history.

<  
Miniaturista francese

Ritratto di giovane con cappello a cilindro, 1800 circa  
Fondazione Musei Civici di Venezia  
Museo Correr, Venezia

# La collezione Barry Friedman

Museo del Vetro  
di Murano

—  
21 Aprile  
19 Agosto 2018

In collaborazione con  
The Venetian Heritage, New York

Direzione scientifica  
Gabriella Belli

A cura di  
Chiara Squarcina

Nata dalla passione di un grande cultore dell'arte, il noto collezionista newyorkese Barry Friedman, questa straordinaria raccolta di opere in vetro di Murano del XX secolo è stata donata nel corso del 2017 a The Venetian Heritage - New York, per destinarla in via permanente al Museo del Vetro di Murano, il luogo perfetto per la sua massima valorizzazione. In particolare le 177 opere che la compongono, tra cui vetri firmati da Bianconi, Buzzi, Nason, Poli, Scarpa, Zecchin, realizzati presso le più importanti e storiche fabbriche muranesi – come Seguso, Barovier e Toso, Cenedese, Salviati e Venini – ampliano notevolmente la collezione del Novecento del Museo muranese che, oltre a presentare le sue raccolte storiche, mira sempre più a testimoniare e a dare conto del percorso attuale intrapreso della vetrerie locali. In questo senso il XX secolo appare lo snodo fondamentale per la comprensione della contemporaneità. La straordinaria collezione Friedman, grazie a opere di altissimo livello, permette di proporre al pubblico focus di grande interesse, il primo dei quali quest'anno, per riesaminare con attenzione le radici su cui si fonda oggi la produzione vetraria, approfondendo l'evoluzione stilistica e formale della creatività del Novecento.

Coming from the passion of a great art enthusiast, namely the renowned New York collector Barry Friedman, this extraordinary collection of twentieth-century Murano glass works was donated in 2017 to The Venetian Heritage, New York, to become a permanent part of the Murano Glass Museum, the perfect location for its maximum appreciation. The 177 works that comprise the collection include glass designed by Bianconi, Buzzi, Nason, Poli, Scarpa and Zecchin, made in the most important and historic Murano's factories, among them Seguso, Barovier and Toso, Cenedese, Salviati and Venini. This donation greatly expands the Murano Museum's twentieth-century collection, which in addition to presenting its historical collections, aims to present and appraise current directions taken by local glassworks. In this sense, the twentieth century appears to be the fundamental key to understanding contemporary times. The superb quality of the artefacts that constitute the extraordinary Friedman collection provides the opportunity to present to the public particular themes of great interest. The focus for this first year will be to thoroughly review the roots of glass production by examining in depth the formal and stylistic evolution of twentieth-century creativity.

<  
Napoleone Martinuzzi per Venini & C.  
*Pianta grassa*, 1930  
Vetro soffiato a mano libera

>  
Fratelli Toso  
*Vaso blu e oro*, 1930  
Vetro soffiato a mano libera



## Mostre in corso

---

**Venezia e l'Oriente**  
**La collezione della Fondazione di Venezia**  
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
Fino al 26 Agosto 2018

---

**Attorno al vetro**  
**e il suo riflesso nella pittura**  
MUVE Mestre  
Centro Culturale Candiani  
Fino al 27 Maggio 2018

---

**Gino Rossi a Venezia**  
**Dialogo tra le collezioni**  
**di Fondazione Cariverona e Ca' Pesaro**  
Venezia, Ca' Pesaro  
Fino al 20 Maggio 2018

---

**La Scuola del Merletto**  
Burano, Museo del Merletto  
Fino al 27 Maggio 2018

---

**John Ruskin**  
**Le pietre di Venezia**  
Venezia, Palazzo Ducale  
Fino al 10 Giugno 2018

---

**Una collezione italiana**  
**La raccolta Merlini**  
Venezia, Palazzo Fortuny  
Fino al 23 Luglio 2018

---

**La stanza di Zurigo**  
**Omaggio a Zoran Mušič**  
Venezia, Palazzo Fortuny  
Fino al 23 Luglio 2018

---

**La collezione Barry Friedman**  
Murano, Museo del Vetro  
Fino al 19 Agosto 2018

# Maggio

---

**Brigitte Selles. Fiber Art**  
Venezia, Palazzo Mocenigo  
5 Maggio / 30 Settembre 2018

---

**GAS 2018 Murano**  
**Il Percorso di Vetro**  
Murano, Museo del Vetro  
16 Maggio / 30 Giugno 2018

---

**Giulia Lama**  
**Pittrice e poetessa 1681-1747**  
Venezia, Ca' Rezzonico  
23 Maggio / 10 Luglio 2018

---

**Juan Navarro Baldeweg**  
**Anillos / Anelli**  
Venezia, Ca' Pesaro  
25 Maggio / 7 Ottobre 2018

>  
**Giulia Lama**  
*Nudo femminile che si appoggia a una roccia*  
Carboncino e gessetto bianco  
su carta giallina, 44 x 57,2 cm  
Museo Correr,  
Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Venezia

# Brigitte Selles Fiber Art

Museo di Palazzo Mocenigo

—

5 Maggio

30 Settembre 2018

A cura di  
Chiara Squarcina

La francese Brigitte Selles (Angers, 1959) è abilissima nel tessere e annodare il feltro, che è la sua materia di elezione, ma lo fa a modo suo. Il suo desiderio sarebbe unire in un unico abbraccio il mondo intero, liberandolo dalle atrocità e dalle guerre che oggi lo affliggono, e per farlo tenta di superare le barriere dell'immagine spingendo il nostro pensiero ad andare oltre l'opera per trovare un altro spazio e un altro tempo. Visivamente il risultato della sua paziente annodatura è voluttuoso ed elegante, ma è soprattutto nuovo. Si tratta di un modo innovativo di comunicare senza tela, senza pennelli, senza colori. Il nodo è la sua struttura, come nella migliore tradizione francese delle manifatture Aubusson o Savonnerie, che raccontano storie annodate e tessute a mano. Così Brigitte Selles oggi ci propone opere della stessa intensità ma con una concettualità completamente diversa: minimizza infatti la complessità del lavoro con l'essenzialità del bianco, che dà uno straordinario risalto ai suoi arazzi e ne restituisce intatta la filosofia del pensiero. Amando il suo paese, l'artista segue la tradizione che lo contraddistingue: ad Angers è esposta la più grande opera tessile di tutti i tempi, la famosa *Apocalisse di San Giovanni*, un racconto biblico lungo 140 metri per 6 metri di altezza interamente tessuto a mano nel medioevo.

French artist Brigitte Selles (Angers, 1959) is very skilled in weaving and knotting felt, her chosen material, but she does it in her own way. She would like to collect the whole world in one embrace, liberating it from the atrocities and wars that afflict it today. To achieve this, she tries to overcome the barriers that images create by pushing our thoughts beyond the work to discover another space and another time. Visually, the result of her patient knotting is voluptuous and elegant, but above all it is new. It is an innovative way of communicating without canvas, without brushes and without colours. The knot is its structure, as in the best French tradition of the Aubusson or Savonnerie carpets, which narrate stories knotted and woven by hand. Similarly, Brigitte Selles presents us today with works of the same intensity but with a completely different conceptual approach: she in fact minimises the complexity of the work by using the essentiality of white, which gives her tapestries an extraordinary force and restores to them the philosophy of thought intact. Loving her native town, Selles follows its famous tradition: on exhibit in Angers is the largest textile artefact of all time: the famous *Apocalypse of St. John*, a biblical story 140 metres long by 6 metres high, entirely woven by hand in the Middle Ages.



<<  
**Brigitte Selles**  
*Coques*  
Feltro e cotone, 135 x 85 cm  
—

<  
**Brigitte Selles**  
*Tombée de fils* (dettaglio)  
Cotone e perle  
—



# GAS 2018 Murano

Il percorso di vetro

Museo del Vetro  
di Murano

—  
16 Maggio  
30 Giugno 2018

Mostra promossa con  
GAS – Glass Art Society

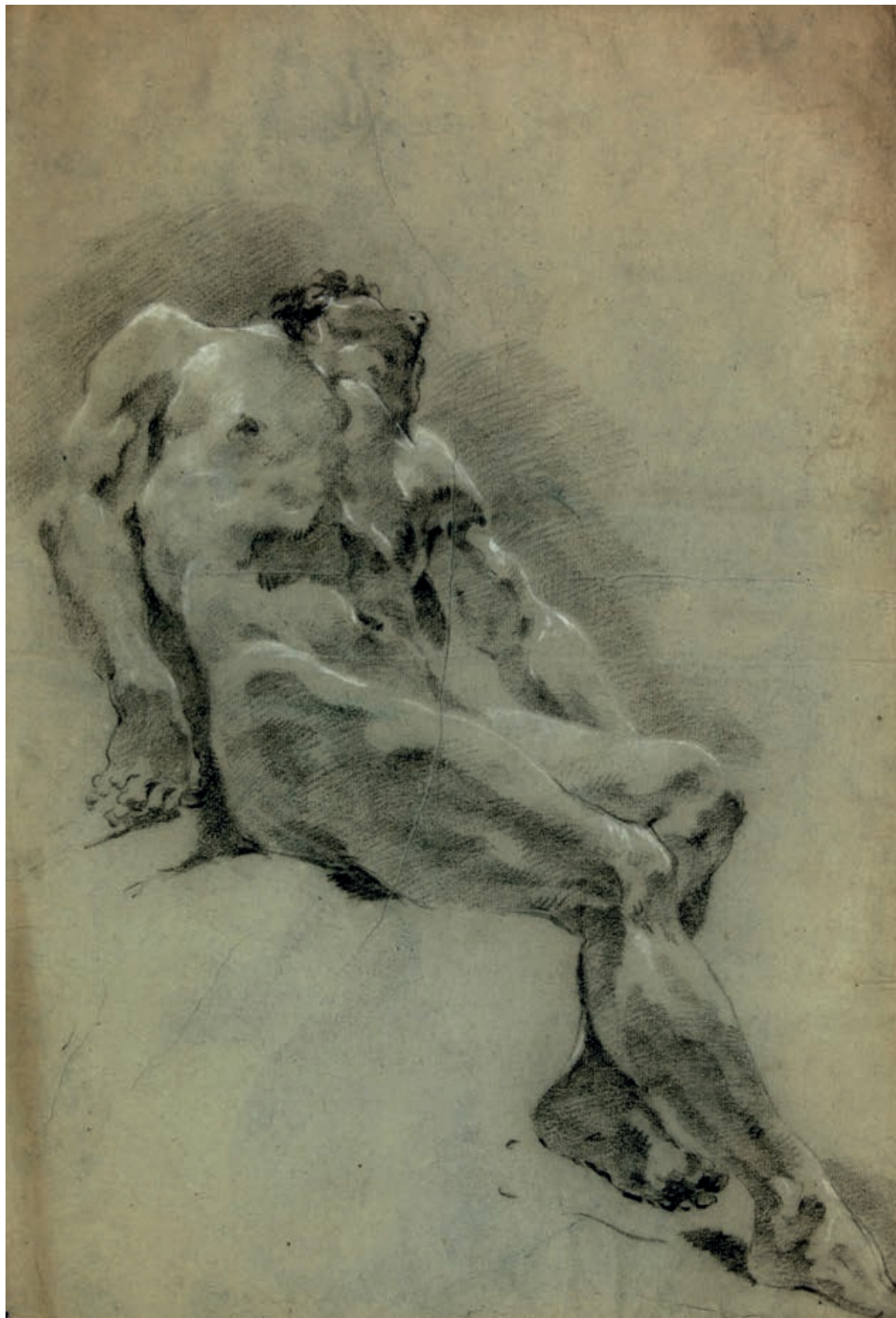
Coordinamento  
Chiara Squarcina

A cura di  
Tina Oldknow

Dopo Norfolk e prima di San Pietroburgo (sede prescelta per il 2019), l'annuale conferenza internazionale della Glass Art Society (GAS), alla sua 47ª edizione, si terrà a Murano. Oltre 100 artisti e professionisti del vetro da tutto il mondo s'incontreranno nell'isola veneziana per confronti, approfondimenti e workshop sulla storia e l'attualità dell'arte vetraria. Il tema della conferenza offre l'occasione per promuovere una mostra al Museo del Vetro di Murano con i lavori di alcuni selezionati artisti internazionali presenti nell'occasione. La mostra è curata da Tina Oldknow, ex curatrice di vetri moderni e contemporanei al Corning Museum of Glass di Corning, New York. *Il percorso di vetro* è inteso in senso letterale e simbolico e può essere una metafora di molte cose: è un approccio, una direzione, un mezzo e un viaggio d'indagine: un veicolo per la scoperta. Gli apripista di questo percorso sono gli artisti in mostra che, dai maestri della metà del XX secolo ai nuovi talenti, hanno contribuito significativamente allo sviluppo del vetro come strumento creativo.

After Norfolk, Virginia in 2017, and before St Petersburg in 2019, this year's venue for the 47th annual edition of the international conference of the Glass Art Society (GAS) is Murano. Over one hundred glass artists from all over the world will meet on the Venetian island to exchange ideas, share insights and engage in workshops on the history and current state of glassmaking. The topic of the conference offers the opportunity to promote an exhibition at the Museo del Vetro di Murano with the works of selected international artists present in this occasion. The exhibition is curated by Tina Oldknow, former curator of modern and contemporary glass at the Corning Museum of Glass in Corning, New York. *Il percorso di vetro* is intended in a literal and symbolic sense and can be a metaphor for many things: it is an approach, a direction, a means and a path of investigation: a vehicle for discovery. The pioneers of this journey are the artists on show who, from the masters of the mid-twentieth century to new talents, have contributed significantly to the development of glass as a creative tool.





# Giulia Lama

Pittrice e poetessa 1681-1747

Ca' Rezzonico  
Museo del Settecento Veneziano

—  
23 Maggio  
10 Luglio 2018

In collaborazione con  
Associazione Culturale Eidos

A cura di  
Alberto Craievich

A Venezia, nella prima metà del Settecento, oltre a Rosalba Carriera viveva un'altra pittrice di primo piano, purtroppo del tutto ignorata fuori dalla sua patria: il suo nome era Giulia Lama. Figlia d'arte – suo padre, Agostino, era pittore lui stesso oltre che mercante d'arte e perito – a dispetto delle sue colleghe impegnate nella produzione di generi “femminili” come il ritratto o la miniatura, Giulia si cimentò nella pittura di storia, con grandi composizioni affollate. La sua estetica, lontana da visioni prettamente decorative o intrise di calda sensualità, si qualifica nelle raffigurazioni dal forte risalto plastico ed espressivo, violente nella loro gestualità e nell'uso del colore, in sintonia con quanto diffuso in quegli anni a Venezia da Giambattista Piazzetta. Questi peraltro ci ha lasciato uno straordinario ritratto della pittrice, che pare essere stata non bella d'aspetto, ma dal temperamento forte seppure malinconico. Il Gabinetto dei Disegni e delle Stampe del Museo Correr possiede una splendida selezione delle sue opere grafiche, tutti studi di nudo tratti dal vero: una prassi non certo convenzionale per una donna dell'epoca, che tuttavia ci rivela appieno una personalità autonoma e anticonformista. Alcuni di questi fogli, restaurati per l'occasione, sono esposti ora per la prima volta.

During the first half of the eighteenth century, Venice was not only home to artist Rosalba Carriera, but also to another prominent painter, unfortunately completely ignored outside her homeland: Giulia Lama, whose father Agostino was also a painter, as well as an art dealer and art expert. Unlike her female artist contemporaries who were engaged in producing “feminine” genres such as portraiture or miniatures, Giulia focused on historical painting, creating large, densely filled compositions. Far from the purely decorative or warmly sensual, Giulia Lama's art is characterised by images of a powerful three-dimensional quality and expressive force, violent in its brushstrokes and use of colour, and close in character to Giambattista Piazzetta's work in Venice in the same period. Indeed Piazzetta has left us with an extraordinary portrait of Giulia Lama, who seems not to have been beautiful, but to have had a strong if melancholy temperament. The Correr Museum Cabinet of Drawings and Prints contains a splendid selection of Lama's graphic works, all of them nude life drawings: certainly an unconventional practice for a woman of that time, yet one which fully reveals to us her independent, nonconformist personality. A number of these works have been restored for this occasion and are on show for the first time.



<<  
**Giulia Lama**  
*Nudo virile semisdraiato*  
Carboncino e gessetto bianco  
su carta grigio-azzurra, 57 x 44 cm  
Museo Correr,  
Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Venezia

<  
**Giulia Lama**  
*Nudo virile visto di schiena*  
Sanguigna e gessetto bianco  
su carta ocre, 43 x 57 cm  
Museo Correr,  
Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Venezia



# Juan Navarro Baldeweg

Anillos / Anelli

Ca' Pesaro  
Galleria Internazionale  
d'Arte Moderna

—  
25 Maggio  
7 Ottobre 2018

In collaborazione con  
Università IUAV di Venezia

A cura di  
Ignacio Moreno Rodriguez

Ca' Pesaro ospita uno dei più autorevoli quanto eclettici protagonisti spagnoli dell'arte e dell'architettura contemporanea: Juan Navarro Baldeweg. Architetto, pittore, scultore, incisore, docente e saggista, Baldeweg è autore di alcuni degli edifici più emblematici degli ultimi decenni in Spagna, tra cui il Palazzo dei Congressi e delle Esposizioni di Castilla e León a Salamanca, il Centro Ricerca e Museo di Altamira a Santillana del Mar, i Teatros del Canal a Madrid e il Museo dell'Evoluzione Umana a Burgos, ultimato nel 2012. È anche uno degli architetti spagnoli più noti a livello internazionale, con progetti come la Biblioteca Hertziana di Roma e l'edificio del campus dei laboratori Novartis a Basilea. Le sue opere di pittura e scultura sono inoltre presenti in numerosi musei spagnoli. È proprio questa sua frequentazione dei diversi campi dell'estetica e dell'arte a rendere peculiare la sua figura. L'origine dell'idea in Baldeweg non risiede infatti nei suoi progetti di architettura o di pittura, e nemmeno nelle sue opere o installazioni. Come faceva Mallarmé, egli lavora contemporaneamente sul tutto o, più specificatamente, ordina i temi man mano che gli sopraggiungono nella mente, li trasfigura e, nel momento in cui ritiene abbiano raggiunto un grado di definizione e siano pronti per la loro applicazione, li esprime attraverso la pittura, la scultura o il progetto di architettura. Ne deriva la necessità che le idee utilizzate possano essere comuni a tutte le discipline. Sono elementi della natura, capaci di stimolare la realtà in qualsiasi ambito artistico: peso, equilibrio, luce, tempo.

Ca' Pesaro hosts one of the most authoritative and eclectic Spanish practitioners of contemporary art and architecture: Juan Navarro Baldeweg. Architect, painter, sculptor, engraver, lecturer and essayist, Baldeweg has designed some of the most emblematic Spanish buildings of recent decades, among them the Palace of Congresses and Exhibitions of Castilla and León in Salamanca, the Altamira Research and Museum Centre in Santillana del Mar, the Teatros del Canal in Madrid, and the Museum of Human Evolution in Burgos (completed in 2012). He is also one of the most renowned Spanish architects at an international level, with projects such as the Hertziana Library in Rome and the Novartis Laboratories campus in Basel. His paintings and sculptures are also present in many Spanish museums. It is precisely his presence in diverse fields of aesthetics and art that makes him unusual. In fact, the origin of Baldeweg's creativity resides neither in his architecture or painting projects, nor in his artworks or installations. Instead, like Mallarmé, he works simultaneously on everything, or, more specifically, he organises themes as they come to mind. These he elaborates, and when he feels they have reached a degree of definition and are ready for use, he expresses them through painting, sculpture or architecture. The desired result is that the ideas can be common to all disciplines. They are elements of nature, such as weight, balance, light or time, capable of stimulating situations in any artistic field.

## Mostre in corso

---

**Venezia e l'Oriente**  
*La collezione della Fondazione di Venezia*  
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
Fino al 26 Agosto 2018

---

**John Ruskin**  
*Le pietre di Venezia*  
Venezia, Palazzo Ducale  
Fino al 10 Giugno 2018

---

**Una collezione italiana**  
*La raccolta Merlini*  
Venezia, Palazzo Fortuny  
Fino al 23 Luglio 2018

---

**La stanza di Zurigo**  
*Omaggio a Zoran Mušič*  
Venezia, Palazzo Fortuny  
Fino al 23 Luglio 2018

---

**La collezione Barry Friedman**  
Murano, Museo del Vetro  
Fino al 19 Agosto 2018

---

**Brigitte Selles**  
*Fiber Art*  
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
Fino al 30 Settembre 2018

---

**GAS 2018 Murano**  
*Il percorso di vetro*  
Murano, Museo del Vetro  
Fino al 30 Giugno 2018

---

**Giulia Lama**  
*Pittrice e poetessa 1681-1747*  
Venezia, Ca' Rezzonico  
Fino al 10 Luglio 2018

---

**Juan Navarro Baldeweg**  
*Anillos / Anelli*  
Venezia, Ca' Pesaro  
Fino al 7 Ottobre 2018

# Giugno

---

**I ♥ Motocicletta**  
*L'architettura della velocità*  
MUVE Mestre, Forte Marghera  
9 Giugno / 28 Ottobre 2018

---

**Epoca Fiorucci**  
Venezia, Ca' Pesaro  
23 Giugno 2018 / 13 Gennaio 2019





# I ♥ Motocicletta

L'architettura della velocità

MUVE Mestre  
Forte Marghera

—  
9 Giugno  
28 Ottobre 2018

A cura di  
Paolo Apice  
Gabriella Belli

Tra le iniziative progettate a Forte Marghera, per valorizzare e avvicinare il pubblico giovane all'arte contemporanea, si inserisce una mostra spettacolare dedicata a uno dei simboli più curiosi e attraenti del design del XX secolo: la motocicletta. Nel dopoguerra il *Made in Italy* comincia a ottenere successo a livello internazionale e la motocicletta, connubio di tecnologia e creatività, sarà una delle punte di diamante della nostra industria. La moto diventa il testimone pulsante di quel fermento culturale che percorre l'Italia nel corso del Novecento e della spinta propulsiva in campo tecnologico, con la nascita di prodotti non solo altamente innovativi, ma anche di grande bellezza: un fenomeno di costume, simbolo di gioventù, libertà, coraggio e anticonformismo, tanto da diventare protagonista anche al cinema. Pensata come una carrellata tra le più famose forme aerodinamiche del motociclismo italiano (con qualche incursione in ambito straniero), la mostra ha lo scopo di raccontare, attraverso le icone create dalle migliori industrie del nostro paese, come si è evoluto il concetto di design e di sicurezza in questo campo. Una grande esposizione sull'epopea delle due ruote italiane a motore, che dialogherà con il padiglione della Biennale Architettura a Forte Marghera.

Among the initiatives planned at Forte Marghera to promote contemporary art and encourage a young public to enjoy it, is a spectacular exhibition dedicated to one of the most interesting and attractive symbols of twentieth-century design: the motorbike. After the Second World War, *Made in Italy* products began to gain success internationally, and the motorbike, a combination of technology and creativity, became one of the spearheads of Italian industry. The motorbike represented the throbbing pulse of cultural upheaval that coursed through Italy during the twentieth century and propelled the technological field in its creation of products not only highly innovative, but also of great beauty. The motorbike became a cultural phenomenon and a symbol of youth, freedom, courage and nonconformism, even playing a major role in films. Designed as a review of the most famous aerodynamic forms of Italian motorbikes (with some foreign inclusions), this major exhibition presents icons created by the prominent Italian firms and explores the evolution of the concept of design and safety in this field. It is an epic tale of Italian two-wheel motorisation that will dialogue with the Forte Marghera pavilion during the Architecture Biennale.



## Epoca Fiorucci

Ca' Pesaro  
Galleria Internazionale  
d'Arte Moderna

—  
23 Giugno 2018  
13 Gennaio 2019

Mostra a cura di  
Gabriella Belli  
Aldo Colonetti

Con la collaborazione di  
Floria Fiorucci  
Elisabetta Barisoni

Progetto di allestimento  
Daniela Ferretti  
con Baldessari e Baldessari

A Ca' Pesaro un altro intrigante dialogo tra moda e cultura, questa volta grazie alla pirotecnica creatività di Elio Fiorucci, il celebre stilista milanese scomparso nel 2015, da molti definito il “paladino della moda democratica”. Fiorucci fu una personalità unica in questo campo, capace di rivoluzionare la moda e il mercato – quando alla fine degli anni sessanta portò a Milano lo spirito libero e trasgressivo della Swinging London – e di formare il gusto di almeno due generazioni di giovani. Le sue idee innovative, le proposte sempre all'avanguardia rispetto agli input del pronto-moda, l'apertura ad altri mondi e culture, da cui traeva ispirazione, lo rendevano un fuoriclasse. Poi c'era la passione per l'arte e l'architettura contemporanea, che portò Fiorucci a circondarsi di architetti come Sottsass, Mendini, Branzi, De Lucchi – grandi innovatori al pari suo – o di artisti del calibro di Keith Haring, Jean-Michel Basquiat, Andy Warhol, ai quali non chiedeva “opere” ma contributi creativi per realizzare luoghi, narrazioni, eventi dove protagonisti erano la persona e i suoi desideri. Fiorucci è stato così il primo “stilista” a livello internazionale ad affidare ai più grandi architetti, grafici e designer la rappresentazione e la comunicazione dei suoi capi e accessori d'abbigliamento, intesi come estensione delle persone e della loro identità.

Ca' Pesaro presents another intriguing dialogue between fashion and culture, this time focused on the pyrotechnical creativity of Elio Fiorucci, the famous Milanese fashion designer who died in 2015 and was defined by many as the “champion of democratic fashion”. Fiorucci, a unique personality in his field, revolutionised fashion and the fashion market by bringing the free and transgressive spirit of Swinging London to Milan at the end of the 1960s, and by moulding the taste of at least two generations of young people. Fiorucci's innovative ideas, which were always at the forefront of ready-made fashion, and his exploration of other worlds and cultures for inspiration, made him a fashion champion. In addition, his passion for art and contemporary architecture led him to mix with architects such as Sottsass, Mendini, Branzi and De Lucchi, who, like him, were major innovators, or artists like Keith Haring, Jean-Michel Basquiat and Andy Warhol, from whom he did not request artworks but creative contributions in conceiving places, stories and events where the main role was played by the individual and his or her desires. In this way, Fiorucci was the first international stylist to involve the greatest architects, graphic artists and designers in presenting and publicising his clothes and accessories as an extension of the wearers themselves and their identity.

<  
Elio Fiorucci all'interno  
del suo ufficio, 2004

>  
Dalle figurine Panini by Fiorucci





Perché, per Elio, il prodotto, l'oggetto creato, rappresentava lo strumento per parlare d'altro: "Fiorucci – sostiene Aldo Colonetti – è stato una sorta di Marcel Duchamp non solo della moda ma, si potrebbe dire, nel modo di disegnare le cose, gli spazi, le relazioni tra l'oggetto e la persona". Come lui stesso scriveva, "per cercare idee nuove e progettare, è necessario guardare gli altri, andare al di là delle apparenze, leggere tra le righe dei linguaggi, non solo della moda, ma soprattutto della vita quotidiana. Moda per me significa i diversi modi di vivere il proprio corpo, le proprie abitudini, così che ciascuno sia in grado di essere se stesso". Il suo primo negozio in Galleria Passerella a Milano, disegnato da Amalia Del Ponte, è del 1967, e nel '76 lo store coloratissimo sulla 59th Avenue di New York diventa un punto d'incontro di tanti giovani. Qui arrivano anche Andy Warhol, Truman Capote e una giovanissima Madonna che tiene il suo primo concerto nell'83 allo Studio 54 proprio per i quindici anni di attività di Fiorucci. L'anno seguente sarà Keith Haring, con i suoi graffiti, a firmare il restyling dello store milanese.

Because for Elio, the product, the created object, was the instrument for talking about other things. Aldo Colonetti maintains that "Fiorucci was a sort of Marcel Duchamp, not only in fashion but also, you could say, in the way he designed things, spaces, relationships between the object and the person". As Fiorucci himself wrote: "In order to seek new ideas and design them, you need to look at other people, go beyond appearances, read between the lines of languages, not only of fashion but above all of everyday life. Fashion for me means the different ways of experiencing one's body, one's habits, so that everyone can be who they are". In 1967 he opened his first store, designed by Amalia Del Ponte, in Galleria Passerella in Milan, and in 1976 the colourful store on 59th Avenue in New York, which became a meeting point for a host of young people. Here Andy Warhol, Truman Capote and a very young Madonna, who held her first concert in 1983 at Studio 54 to celebrate fifteen years of Fiorucci's activity. The following year Keith Haring used his graffiti art to restyle the Milan store.

<  
Poster Donna Jordan,  
Oliviero Toscani, 1977  
—

>  
Elio Fiorucci  
e Vivienne Westwood  
—

>>  
Andy Warhol  
e Elio Fiorucci  
a Los Angeles, 1979  
—



La mostra a Ca' Pesaro ricorderà anche tutto questo, con un percorso e un taglio assolutamente originali, in linea con lo spirito non convenzionale e non costrittivo di Elio Fiorucci. Nelle sale del palazzo veneziano affacciato sul Canal Grande sarà allestito un “grande mercato” per ripercorrere tutta la storia dello stilista, con un’antologia unica di prodotti, oggetti, manifesti, documentazione di eventi. Un’architettura che non solo vuole ricordare i suoi famosi negozi sparsi in tutto il mondo – da Los Angeles in Rodeo Drive, dove approda all’apice del successo negli anni ottanta, fino a Tokyo, Sydney, Rio e Hong Kong – ma ambisce a ricostruire, attraverso le sue invenzioni, la “filosofia” di Fiorucci perché – come ripeteva spesso lui – un negozio, un mercato è “una relazione tra sentimenti, pensieri, linguaggi, anime diverse”. In catalogo testimonianze dirette di coloro che hanno collaborato con Elio Fiorucci e un intenso dialogo tra Gillo Dorfles e Aldo Colonetti.

Cherubini vittoriani pubblicizzano il marchio



The exhibition at Ca' Pesaro will cover all of this with an absolutely original itinerary and design to reflect Elio Fiorucci's unconventional and unconstricted spirit. In the rooms of the Venetian palace overlooking the Grand Canal, a “large market” will be set up to retrace the designer's entire history by means of a unique anthology of products, objects, posters, and documentation of events. The structure not only aims to record his famous shops spread all over the world – from Rodeo Drive, Los Angeles, where he reached the peak of his success in the 1980s, to Tokyo, Sydney, Rio and Hong Kong – but also aspires to reconstruct Fiorucci's personal philosophy through his inventions, because, as he often repeated, a store, a market is “a relationship between feelings, thoughts, languages and different spirits”. The exhibition catalogue will contain first-person testimonies from people who collaborated with Elio Fiorucci and an extensive dialogue between Gillo Dorfles and Aldo Colonetti.

Pin-up logo Fiorucci



Poster, Eric Shemilt



## Mostre in corso

---

**Brigitte Selles**  
*Fiber Art*  
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
Fino al 30 Settembre 2018

---

**Juan Navarro Baldeweg**  
*Anillos / Anelli*  
Venezia, Ca' Pesaro  
Fino al 7 Ottobre 2018

---

**I ♥ Motocicletta**  
*L'architettura della velocità*  
MUVE Mestre, Forte Marghera  
Fino al 28 Ottobre 2018

---

**Epoca Fiorucci**  
Venezia, Ca' Pesaro  
Fino al 13 Gennaio 2019

>  
**Jacopo Tintoretto**  
Giovanni Mocenigo, 1570 circa  
Olio su tela, 58 x 44 cm  
Staatliche Museen Preussischer  
Kulturbesitz, Gemäldegalerie, Berlino

# Settembre

---

**Printing R-Evolution 1450-1500**  
*I cinquant'anni che hanno cambiato l'Europa*  
Venezia, Museo Correr  
Biblioteca Nazionale Marciana  
1 Settembre 2018 / 7 Gennaio 2019

---

**FutuRuins. Il corpo e la pietra**  
Venezia, Palazzo Fortuny  
1 Settembre 2018 / 7 Gennaio 2019

---

**Tintoretto. 1519-2019**  
Venezia, Palazzo Ducale  
7 Settembre 2018 / 6 Gennaio 2019

---

**La Venezia di Tintoretto**  
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
7 Settembre 2018 / 6 Gennaio 2019

---

**Mario Bellini per Murano**  
Murano, Museo del Vetro  
9 Settembre / 2 Dicembre 2018

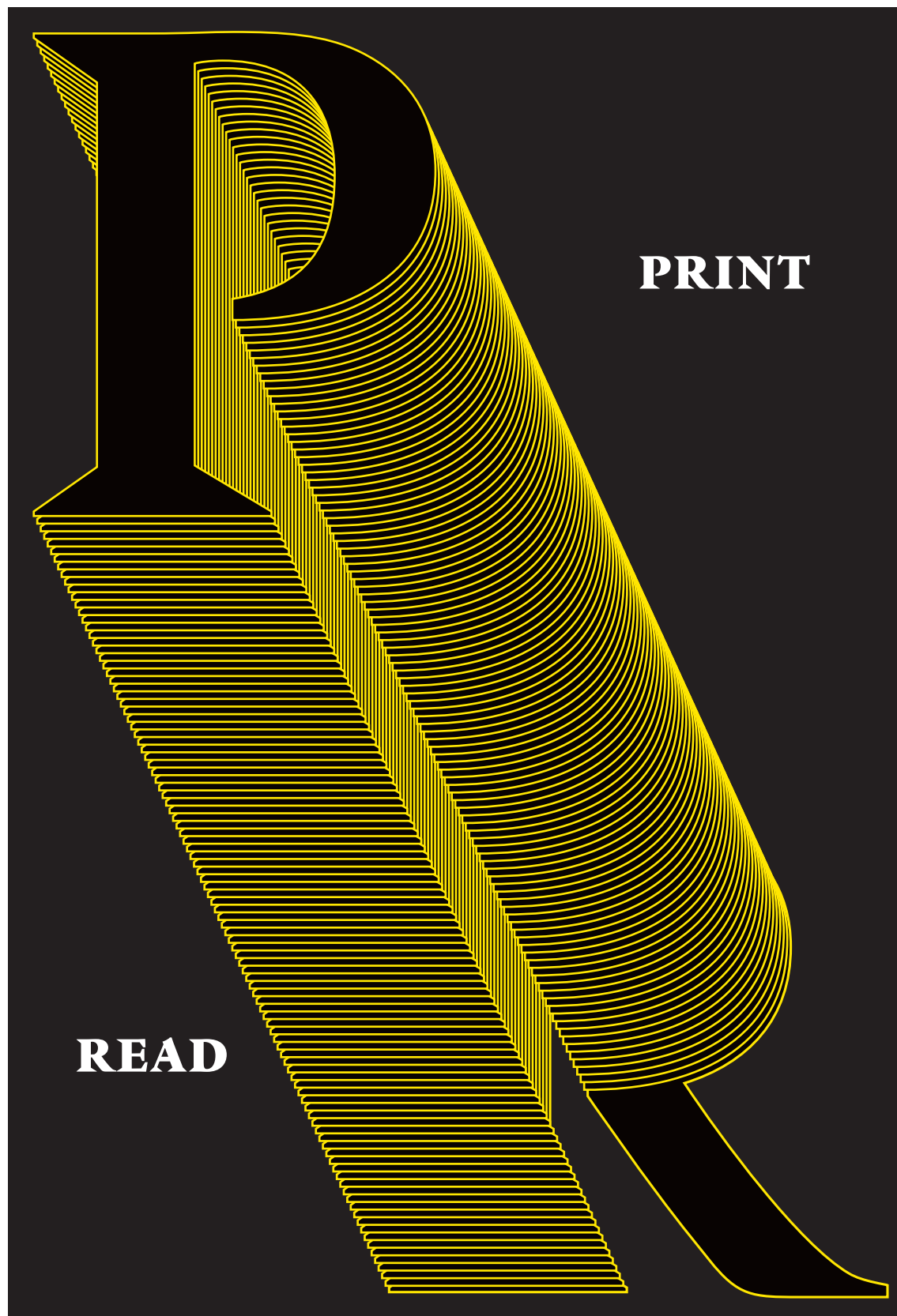
---

**La vita come un'opera d'arte**  
*Anton Maria Zanetti e i suoi pittori*  
Venezia, Ca' Rezzonico  
29 Settembre 2018 / 7 Gennaio 2019

---

**Premio Mestre di Pittura 2018**  
MUVE Mestre, Centro Culturale Candiani  
22 Settembre / 14 Ottobre 2018





## Printing R-Evolution

1450-1500

I cinquant'anni che hanno cambiato l'Europa

Museo Correr  
Biblioteca Nazionale Marciana

1 Settembre 2018

7 Gennaio 2019

In collaborazione con  
Consiglio Europeo della Ricerca  
Università di Oxford

A cura di  
Cristina Dondi  
e 15cBOOKTRADE Team

La mostra documenta l'impatto della rivoluzione della stampa sullo sviluppo economico e sociale della prima Europa moderna. Un percorso di scoperta attraverso strumenti digitali e metodi di comunicazione innovativi che permettono di documentare e rendere accessibili decine di migliaia di dati raccolti da un ampio network internazionale – coordinato dal progetto 15cBOOKTRADE dell'Università di Oxford – in anni di rigorose ricerche. L'esposizione mette in evidenza come nel 1500 in Europa ci fossero milioni di libri, non solo per le élite, come comunemente si ritiene, ma per tutti, con una vasta produzione per la scuola. In quei primi decenni la stampa coincide con la sperimentazione e l'intraprendenza. I libri a stampa furono il prodotto di una nuova collaborazione tra diversi settori della società: sapere, tecnologia e commercio. Le idee si diffusero veloci come mai prima. Ora siamo in grado tracciarne la circolazione seguendo il movimento e l'uso dei libri stessi. Anche la Chiesa comprese immediatamente l'enorme potenzialità dell'invenzione e ne divenne precoce promotrice. La rivoluzione della stampa è una delle colonne portanti dell'identità europea perché significa alfabetizzazione diffusa, promozione del sapere, formazione di un patrimonio culturale comune. Curata da Cristina Dondi (Lincoln College, Oxford), direttrice del progetto finanziato dal Consiglio Europeo della Ricerca, la mostra consente di riflettere sulla collaborazione interdisciplinare e internazionale (scienze umane e tecnologia, università e istituti culturali), sull'impatto di progetti ERC nella società e sul ruolo della ricerca internazionale di Oxford in Europa e nel mondo.

This exhibition documents the impact of the printing revolution on the economic and social development of early modern Europe. A journey of discovery which uses digital tools and innovative methods of communication to present in an accessible way tens of thousands of data collected by a large international network – coordinated by the project 15cBOOKTRADE at the University of Oxford – over the course of years of rigorous research. The exhibition highlights how, already by the year 1500, millions of books circulated in Europe, not only for the elite, as often claimed, but for everyone, including a large production of schoolbooks. In those first decades printing coincided with experimentation and enterprise. Printed books were the product of a new collaboration between various sectors of society: knowledge, technology, and commerce, with ideas spreading widely and quickly as never before. We are now able to trace their dissemination by following the movement and use of the books themselves. The Church immediately understood the invention's enormous potential and became its early promoter. The printing evolution is one of the cornerstones of European identity because it stands for wide-spread literacy, the pursuit of knowledge, and the formation of a shared cultural heritage. Curated by Cristina Dondi (Lincoln College, Oxford), director of the project funded by the European Research Council, the exhibition encourages reflection on interdisciplinary and international collaboration (humanities and technology, universities and cultural heritage institutions), on the impact of ERC projects on society, and on the role of Oxford's international research in Europe and the world.



# FutuRuins

Il corpo e la pietra

Palazzo Fortuny

—  
1 Settembre  
7 Gennaio 2019

Mostra promossa con  
Museo Statale Ermitage,  
San Pietroburgo

In collaborazione con  
Ermitage Italia

A cura di  
Daniela Ferretti  
Dimitri Ozerkov  
con  
Dario Dalla Lana

L'estetica delle rovine è elemento cruciale nella storia della civiltà occidentale: simboleggia la presenza del passato, ma allo stesso tempo contiene in sé la potenzialità del frammento. La rovina, infatti, non è mai neutra: contesa tra natura e cultura, sospesa tra distruzione e ricostruzione, è immersa nel fluire del tempo e allo stesso tempo è tesa verso l'eternità. Essa viene dal passato, conferisce ricchezza di senso al presente, dona consapevolezza ai progetti futuri. Cronologicamente la mostra cercherà di spaziare nei secoli per punti salienti, in modo da dare un'idea della complessità storica del concetto: dalle prime mitologie della distruzione, effetto dell'ira divina (la Torre di Babele, Sodoma e Gomorra...), fino al "terrorismo iconoclasta" di Palmira, includendo l'antico Egitto, l'antichità greco-romana, l'"instauratio Romae", la "ruine du Louvre", le distruzioni belliche del secolo scorso, le macerie delle Twin Towers.

The aesthetic of ruins is a crucial element in the history of Western civilisation: it symbolises the presence of the past, but at the same time contains within itself the potential of the fragment. In fact, a ruin is never neutral: caught between nature and culture, suspended between destruction and reconstruction, it is immersed in the flow of time while tending towards eternity. It comes from the past, confers a wealth of meaning to the present, and brings awareness to future projects. In order to give an idea of the historical complexity of the concept, the exhibition will range chronologically over the centuries, focusing on salient points: from the first mythologies of destruction, the effect of divine wrath (the Tower of Babel, Sodom and Gomorra, etc.) to the "iconoclastic terrorism" of Palmyra, while also including ancient Egypt, Greco-Roman antiquity, the "instauratio Romae", the "ruine du Louvre", twentieth-century destruction by war and the ruins of the Twin Towers.

<  
**Caspar David Friedrich**  
*Il sognatore (Rovine del monastero di Oybin)*,  
1835 circa  
Olio su tela, 27 x 21 cm  
Museo Statale Ermitage, San Pietroburgo  
© The State Hermitage Museum, 2018 -  
by Vladimir Terebenin

>  
**Giovanni Battista Piranesi**,  
*Carceri d'invenzione*, tav. II, 1761  
Acquafornte, 523 x 418 mm  
Fondazione Musei Civici di Venezia  
Museo Fortuny, Venezia



**Il crollo delle architetture evoca la decadenza della civiltà che le ha prodotte, così il parallelo edificio-corpo è l'elemento rivelatore che, se da un lato rimanda alla caducità della vita umana e alla corruzione dei corpi, dall'altro apre al concetto di ciclicità: all'alternarsi nella storia di crisi e rinascite. Anche oggi la contemplazione delle rovine può essere fonte di una nuova consapevolezza per chi nei suoi confronti eserciti da una parte la memoria e dall'altra la progettualità.**

When architecture collapses it evokes the decadence of the civilisations that produced it, in this way the parallel of a building and a body is the revelatory element that refers to the transience of human life and the disintegration of the body, while also engaging the concept of cyclicity: the historical alternation between crisis and rebirth. Even today the contemplation of ruins can be a source of a new awareness if one considers them from the perspective of memory on the one hand, and design on the other.

>  
**Jacopo e Francesco Bassano**  
*Adorazione dei Magi*  
Olio su tela, 96 x 128,5 cm  
Museo Statale Ermitage, San Pietroburgo  
© The State Hermitage Museum, 2018

**Mariano Fortuny**  
*Teatro Antico d'Orange*, 1903  
Pellicola in celluloido 9,5 x 30 cm  
Fondazione Musei Civici di Venezia  
Museo Fortuny, Venezia



# Tintoretto 1519-2019





La Fondazione Musei Civici di Venezia e la National Gallery of Art di Washington hanno avviato dal 2015 un progetto di ricerca di respiro internazionale per festeggiare i 500 anni dalla nascita del pittore veneziano Jacopo Tintoretto, tra i giganti della pittura europea del XVI secolo e, indubbiamente, quello che più ha “segnato” Venezia con il marchio inconfondibile del suo genio: artista assolutamente “moderno” e a noi tanto vicino. Chiamato dai dogi e dai notabili veneziani ad abbellire i palazzi e le chiese della città con il suo straordinario talento espressivo, ma anche con la dotta conoscenza dei vasti repertori iconografici della storia, Tintoretto ha lasciato di sé una testimonianza di inestimabile valore che trova nel cinquecentenario la perfetta occasione per essere celebrata e meglio conosciuta. Al progetto hanno aderito le più importanti istituzioni veneziane, che partecipano all’anno tintoretiano con originali iniziative espositive, editoriali e convegnistiche: le Gallerie dell’Accademia, la Scuola Grande di San Rocco e la Curia Patriarcale, con le molte chiese che ancora oggi conservano preziose opere di Tintoretto. Il progetto, al quale hanno contribuito storici dell’arte di fama internazionale, si concretizza in un grande evento espositivo che si terrà a Palazzo Ducale e alle Gallerie dell’Accademia di Venezia.

In 2015, the Fondazione Musei Civici di Venezia and the National Gallery of Art in Washington launched an international research project to celebrate the 500th anniversary of the birth of the Venetian painter Jacopo Tintoretto, one of the giants of sixteenth-century European painting, and one who has undoubtedly stamped Venice with the unmistakable mark of his genius; an absolutely “modern” artist whom Venetians cherish. Commissioned by the Venetian doges and notables to embellish the city’s palaces and churches with his extraordinary expressive talent, but also with his erudite knowledge of history’s vast iconographic repertoires, Tintoretto has left a legacy of inestimable value which his 500th anniversary provides the perfect opportunity to celebrate and make more widely known. The most important Venetian institutions have taken part in the project, presenting original exhibitions, publications and conferences during this year of Tintoretto. Among them are the Gallerie dell’Accademia, the Scuola Grande di San Rocco, and the Patriarchal Curia, whose many churches still today conserve precious works by Tintoretto. Internationally renowned art historians have contributed to the project, which will take the form of a major exhibition held at the Palazzo Ducale and the Gallerie dell’Accademia di Venezia.

<  
**Jacopo Tintoretto**  
*Gentiluomo con la catena d’oro*, 1555 circa  
Olio su tela, 104 x 77 cm  
Museo Nacional del Prado, Madrid  
© Photographic Archive Museo Nacional del Prado  
—

>  
**Jacopo Tintoretto**  
*Estate*, 1555 circa  
Olio su tela, 105,7 x 193 cm  
National Gallery of Art,  
Samuel H. Kress Collection, Washington  
—





>  
**Jacopo Tintoretto**  
*Origine della Via Lattea,*  
 1576-1578 circa  
 Olio su tela, 149,4 x 168 cm  
 The National Gallery, Londra

>>  
**Jacopo Tintoretto**  
*Il doge Alvise Mocenigo  
 e la sua famiglia davanti alla  
 Madonna con il Bambino,*  
 1575 circa  
 Olio su tela, 216,1 x 416,5 cm  
 National Gallery of Art, Samuel  
 H. Kress Collection, Washington

In queste due sedi prestigiose l'arte di Tintoretto sarà celebrata dagli anni della sua precoce affermazione giovanile (Gallerie dell'Accademia di Venezia) fino alla stupefacente vitalità creativa della maturità (Palazzo Ducale), in un percorso integrato di straordinari capolavori provenienti dalle principali collezioni pubbliche e private del mondo. A seguire, nel febbraio 2019, la mostra sarà alla National Gallery of Art di Washington: un evento del tutto eccezionale trattandosi della prima presentazione in Nord America della pittura del grande artista veneziano. A più di ottant'anni dall'unica importante esposizione (1937) che Venezia gli abbia dedicato, Jacopo Tintoretto torna dunque protagonista di un grande progetto che fornirà una visione assai rappresentativa della sua carriera, dalle prime opere, del 1540 circa, fino ai lavori degli ultimi anni, quando Jacopo è ormai la figura dominante della pittura lagunare. Grazie ai più recenti studi sulla sua arte e agli illuminanti interventi conservativi degli ultimi due decenni, l'evento renderà possibile l'analisi rigorosa dei dipinti e della loro cronologia.

These two prestigious venues will celebrate Tintoretto's art from the years of his precocious youthful recognition (Gallerie dell'Accademia di Venezia) to the astounding creative vitality of his mature years (Palazzo Ducale) by presenting an integrated sequence of extraordinary masterpieces from the world's major public and private collections. Subsequently, in February 2019, the exhibition will visit the National Gallery of Art in Washington for an exceptional event: the first presentation in North America of the great Venetian artist's paintings. More than eighty years after the only major exhibition that Venice ever dedicated to him (1937), Jacopo Tintoretto returns as the focus of a major project that will provide a highly representative vision of his career: from the early works of 1540 to those of his last years, by which time Jacopo was the dominant figure in Venetian painting. As a result of the most recent studies of his work, and the illuminating conservation procedures carried out over the last two decades, the event will enable a rigorous analysis of the paintings and their chronology.

In particolare l'occasione consentirà, grazie al sostegno di Save Venice Inc., anche l'esame scientifico e il restauro di numerosi dipinti presenti a Venezia, a cominciare da alcune opere del Museo Correr e dalle straordinarie tele dell'Anticollegio, dell'Atrio Quadrato e della Sala degli Inquisitori di Palazzo Ducale, che il pubblico potrà così ammirare nella loro compiuta forza espressiva. Nel percorso espositivo nell'Appartamento del Doge – a cura di Robert Echols e Frederick Ilchman, con la direzione scientifica di Gabriella Belli – si potranno ammirare una settantina circa di dipinti di Tintoretto e un nucleo raro di disegni, per illuminare il processo creativo del maestro, scelti con particolare riferimento ai dipinti esposti. Tra questi: prestiti eccezionali dai musei italiani e da quelli di Londra – la National Gallery, la Royal Collection, il Victoria and Albert Museum, la Courtauld Gallery – da Parigi, Gent, Lione, Dresda, Otterlo, Praga, Rotterdam.

In particular, thanks to the support of Save Venice Inc., the occasion will provide the opportunity for a scientific examination and restoration of many of his paintings in Venice, beginning with several works conserved at the Correr Museum, and the extraordinary paintings in the Anticollegio, the Atrio Quadrato, and the Sala degli Inquisitori in the Doge's Palace, which the public will now be able to admire in their full expressive power. The itinerary in the Doge's Apartment – curated by Robert Echols and Frederick Ilchman, under the consultative direction of Gabriella Belli – contains around seventy of Tintoretto's paintings, including his large canvases. These can be admired together with a rare core of drawings that illustrate the artist's creative process, and have been chosen with particular reference to the paintings on display. They include exceptional loans from Italian and London museums: the National Gallery, the Royal Collection, the Victoria and Albert Museum, the Courtauld Gallery. Works also come from Paris, Ghent, Lyon, Dresden, Otterlo, Prague and Rotterdam.





<  
**Jacopo Tintoretto**  
*Autoritratto*, 1588 circa  
 Olio su tela, 63 x 52 cm  
 Musée du Louvre,  
 Département des Peintures, Parigi  
 —

>  
**Jacopo Tintoretto**  
*Tarquinio e Lucrezia*, 1578-1580 circa  
 Olio su tela, 175 x 151.5 cm  
 The Art Institute, Art Institute  
 Purchase Fund, Chicago  
 —

Dal Prado di Madrid arriveranno cinque opere straordinarie, comprese *Giuseppe e la moglie di Putifarre* (1555 circa), *Giuditta e Oloferne* (1552-1555) e *Il ratto di Elena* (1578-1579), di oltre tre metri di lunghezza. *Susanna e i vecchioni*, celebre e fascinoso capolavoro del 1555-1556, giungerà dal Kunsthistorisches Museum di Vienna e, grazie agli Staatliche Museen di Berlino, si vedrà in mostra il nobile *Ritratto di Giovanni Mocenigo* (1580 circa). E poi importanti opere dall'America: da Chicago a New York, da Philadelphia a Washington. L'evento si avvale di un comitato scientifico internazionale che include alcuni dei massimi esperti su Tintoretto. Cataloghi editi da Marsilio, ampiamente illustrati con saggi dei curatori e di importanti studiosi, accompagneranno tutte le iniziative.

The Prado in Madrid will send five extraordinary works, including *Joseph and the Wife of Potiphar* (c. 1555), *Judith and Holofernes* (1552-1555) and *The Rape of Helen* (1578-1579), which is over three meters long. *Susanna and the Elders*, Tintoretto's famous and fascinating masterpiece from 1555-1556, will arrive from the Kunsthistorisches Museum in Vienna and, thanks to the Staatliche Museen of Berlin, visitors will also be able to appreciate the nobility of gaze in the *Portrait of Giovanni Mocenigo* (c. 1580). Also on view will be important works from Chicago, New York, Philadelphia and Washington. The event has the support of an international consultative committee that includes some of the top experts on Tintoretto. All the initiatives will be accompanied by well-illustrated catalogues published by Marsilio, containing essays by curators and important scholars.





*L'Inuernata le Donne ricche, & comode  
portano per casa pellicce lunghe alla Ro-  
mana, le quali sono molto comode, alcune le  
portano coperte di raso, d'ormesino can-  
giante, & d'altri drappi.*

## La Venezia di Tintoretto

Museo di Palazzo Mocenigo

7 Settembre 2018

6 Gennaio 2019

A cura di  
Chiara Squarcina

Il Cinquecento scandisce l'indissolubile legame tra l'individuo e la moda, tra l'essere e l'apparire. In un mondo dove l'essenziale s'identificava nella visibilità assoluta e predominante, Venezia viveva il suo massimo splendore accogliendo e riflettendo le irriducibili aspettative umane, sia quelle più elevate che quelle più prosaiche. Così, in occasione del cinquecentenario dalla nascita di Jacopo Tintoretto, parallelamente alla grande mostra che la Fondazione Musei Civici di Venezia dedica a questo artista straordinario, al quale si deve uno dei più importanti capitoli della storia della pittura italiana, il Museo di Palazzo Mocenigo propone un tuffo nell'universo cinquecentesco, veneziano e non solo. Con opere di vario genere, tutte provenienti dal patrimonio della Fondazione – stampe, disegni, volumi e accessori legati alla moda – si cercherà di tradurre al meglio i motivi ispiratori di quanto Tintoretto comunicava nelle sue tele, con una sensibilità personalissima e geniale tale da dare alla luce una nuova forza materica. Le coordinate intellettuali di approfondimento offerte nelle sale del museo consentiranno così di conoscere il contesto storico e ambientale in cui vennero concepiti i capolavori di Tintoretto, facendone comprendere appieno atmosfere e risvolti, umori e significati.

The sixteenth century marked the indissoluble link between the individual and fashion, between being and appearing. In a world where the essential was identified through its absolute and pre-eminent visibility, Venice experienced its maximum splendour, gathering and reflecting irreducible human expectations, both the most exalted and the most prosaic. Which is why, on the occasion of the five-hundredth anniversary of the birth of Jacopo Tintoretto, and coinciding with the Fondazione Musei Civici di Venezia major exhibition dedicated to this extraordinary artist, to whom we owe one of the most important chapters in the history of Italian painting, Museo di Palazzo Mocenigo is proposing a plunge into the sixteenth-century universe of Venice, and more besides. With works of various kinds: prints, drawings, books and accessories related to fashion, all drawn from the heritage of the Foundation, we aim to present in the most effective way the source of inspiration for what Tintoretto expressed in his paintings, with a very personal and imaginative sensitivity that will give rise to a new material force. The intellectual coordinates on display in the museum's halls will help to reveal the historical and environmental context in which Tintoretto conceived his masterpieces, enabling visitors to fully understand atmospheres and implications, moods and meanings.

<  
Cesare Vecellio  
Immagine femminile  
da: "De gli habiti antichi et moderni  
di diverse parti del mondo",  
Venezia 1590



# Mario Bellini per Murano

Museo del Vetro  
di Murano

—  
9 Settembre  
2 Dicembre 2018

A cura di  
Gabriella Belli  
Chiara Squarcina

Nell'ambito di *The Venice Glass Week* la Fondazione Musei Civici di Venezia, oltre alla sua eccezionale offerta espositiva permanente, propone un affondo sulla novità dei linguaggi artistici nel campo, ospitando l'opera in vetro del celebre architetto e designer Mario Bellini. Nato a Milano nel 1935, Bellini ha segnato la storia dell'architettura e del design internazionale grazie alla sua intensa attività nel settore del disegno industriale, che lo ha portato a realizzare alcuni tra i più innovativi prodotti dell'industria automobilistica (Renault), di quella elettronica (fu capo consulente design per Olivetti), ma anche nel campo della comunicazione (La Rinascente). Autore, recentemente, della sede centrale di Deutsche Bank a Francoforte (2011) e della nuova ala del Louvre dedicata all'arte islamica (2012), Bellini ha accompagnato la sua attività professionale con la sperimentazione di tanti materiali e delle più varie tecniche, tra cui appunto il vetro che l'ha visto attivo sull'isola di Murano per le fornaci di Seguso e Venini.

As part of *The Venice Glass Week*, and in addition to the presence of its exceptional permanent exhibition, the Fondazione Musei Civici di Venezia is presenting an exploration of innovative forms of artistic expression in glass through the work of the famous architect and designer Mario Bellini. Born in Milan in 1935, Mario Bellini has influenced the history of architecture and international design through his extensive work in the field of industrial design, which has led him to create some of the most innovative products in the automobile industry (Renault), electronics (as former chief design consultant for Olivetti), and the communication field (La Rinascente). Recently the architect of Deutsche Bank headquarters in Frankfurt (2011) and of the new wing of the Louvre dedicated to Islamic art (2012), Bellini has also complemented his professional activity with experimentations in many materials and widely varied techniques, among them glass, which he has designed on the island of Murano for the furnaces of Seguso and Venini.



<  
**Mario Bellini**  
*Chimera*, 2012  
© Mario Bellini per Venini

>  
**Mario Bellini**  
*Vasi nei vasi*, 1993  
© Mario Bellini per Venini





## La vita come un'opera d'arte

Anton Maria Zanetti e i suoi pittori

Ca' Rezzonico  
Museo del Settecento  
Veneziano

—  
29 Settembre 2018  
7 Gennaio 2019

A cura di  
Alberto Craievich

Una figura centrale nella storia del collezionismo veneziano nel XVIII secolo e nell'affermazione dell'arte veneta in Europa, mecenate e influente mediatore di nobili e sovrani per gli acquisti e le commissioni d'opere dei più celebri artisti della laguna, fu Anton Maria Zanetti (1679-1767): forse il personaggio più influente nel panorama artistico veneziano del tempo. Detto "il Vecchio", o "di Girolamo", per distinguerlo dall'omonimo e più giovane cugino che era celebre bibliotecario della Marciana, Zanetti fu un appassionato collezionista, ma anche disegnatore provetto e abile incisore. Dopo la morte del padre (1711) fu costretto a provvedere al resto della famiglia in veste di "assicuratore", ma questo non gli impedì, seppure con fatica, di seguire le proprie inclinazioni. Amico di artisti come Canaletto, Rosalba Carriera, Sebastiano e Marco Ricci, Giambattista Tiepolo, Zanetti fu in stretto contatto con i più importanti collezionisti europei. Egli stesso riunì una straordinaria raccolta di gemme antiche, disegni e stampe, andata dispersa dopo la sua morte. Promosse inoltre splendide iniziative editoriali, fra le quali spiccano i due volumi dedicati alle sculture antiche conservate nell'antisala della Biblioteca Marciana: uno dei libri illustrati più belli e lussuosi dell'intero Settecento.

Anton Maria Zanetti (1679-1767) was a central figure in the eighteenth-century history of Venetian collecting and in the world's endorsement of Venetian art. An art patron and influential intermediary on behalf of nobles and sovereigns, commissioning and purchasing works by Venice's most famous artists, Zanetti was perhaps the most influential character in the Venetian art scene of the time. Known as "il Vecchio", or "di Girolamo", to distinguish him from his namesake younger cousin who was a famous librarian at the Marciana Library in Venice, Zanetti was not only a passionate collector but also a talented draughtsman and skilled engraver. After his father's death in 1711, he was forced to provide for the rest of the family as an insurance agent, but despite difficulties, this did not prevent him from following his own inclinations. A friend to artists such as Canaletto, Rosalba Carriera, Sebastiano and Marco Ricci and Giambattista Tiepolo, Zanetti was in close contact with the most important European collectors. He himself assembled an extraordinary collection of antique gems, drawings and prints that was dispersed after his death. He also promoted splendid publishing initiatives, most notably two volumes on ancient sculpture, now conserved in the vestibule of the Marciana Library and one of the most beautiful and luxurious illustrated publications of the entire eighteenth century.



<<  
**Giuseppe Zocchi**  
*Anton Maria Zanetti e il marchese Andrea Gerini*  
Olio su rame, cm 28 x 37 (ovale)  
Fondazione Musei Civici di Venezia  
Ca' Rezzonico, Museo del Settecento veneziano, Venezia

<  
**Giambattista Tiepolo**  
*Donna che posa le mani su un vaso,*  
dalla serie dei *Capricci*  
Acquafornte, 137 x 178 mm  
Fondazione Musei Civici di Venezia  
Museo Correr, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Venezia



**A documentare la sua fitta trama di relazioni e amicizie rimane uno sterminato epistolario, oggi disperso fra biblioteche e collezionisti privati, che offre un raro spaccato della vita culturale del periodo. Per ricordare questa straordinaria figura, la Fondazione Musei Civici di Venezia gli dedica una mostra che ne mette in luce l'attività di artista e mecenate attraverso testimonianze di vita – volumi, lettere, incisioni e disegni di solito non esposti per ragioni di conservazione – e opere d'arte della sua collezione, come Tiepolo, i Ricci, Palma il Giovane ecc., tuttora conservate nei musei cittadini, come le Gallerie dell'Accademia di Venezia, la Fondazione Giorgio Cini, la Biblioteca Nazionale Marciana, le sedi civiche veneziane e alcune collezioni private.**

An inexhaustible collection of letters, now spread among libraries and private collectors, documents his dense network of relationships and friendships and offers a rare insight into the cultural life of the period. To commemorate this extraordinary figure, the Fondazione Musei Civici di Venezia is dedicating him an exhibition that highlights his activities as an artist and patron. Testimonies from his life in the form of books, letters, engravings and drawings, none of which are usually exhibited for conservation reasons, will be shown together with art from his collection, including works by Tiepolo, Sebastiano and Marco Ricci, Palma il Giovane and others, now preserved in the city's museums, among these the Gallerie dell'Accademia di Venezia, the Giorgio Cini Foundation, the Biblioteca Nazionale Marciana and Venice's civic museums, as well as in several private collections.

&lt;&lt;

**Anton Maria Zanetti di Girolamo***Figura femminile*

Penna, pennello, inchiostro bruno e biacca su gesso nero; carta preparata, 155 x 81 mm  
Fondazione Musei Civici di Venezia  
Museo Correr, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Venezia

&gt;

**Giambattista Tiepolo***Giovane seduto appoggiato ad un vaso*  
dalla serie dei *Capricci*

Acquafornte, 140 x 180 mm  
Fondazione Musei Civici di Venezia  
Museo Correr, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Venezia





## Premio Mestre di Pittura 2018

MUVE Mestre  
Centro Culturale Candiani  
—  
22 Settembre  
14 Ottobre 2018

Il Centro Culturale Candiani ospita l'esposizione finale della seconda edizione del *Premio Mestre di Pittura*, concorso organizzato dal Circolo Veneto in collaborazione con il Comune di Venezia. La rassegna intende riprendere il prestigioso Premio istituito nel 1958 a Mestre, ma poi rapidamente abbandonato alla fine degli anni sessanta, che vide tra i suoi partecipanti straordinari protagonisti della pittura veneta del Novecento. Nella sua prima edizione "rinnovata" del 2017 il concorso ha visto la partecipazione di oltre 230 artisti nazionali, tra i quali ne sono stati selezionati una sessantina per la mostra finale da una giuria di esperti presieduta dal Prof. Stefano Zecchi. Oltre all'esposizione al Centro Candiani, attraverso la quale la Fondazione Musei Civici di Venezia prosegue nell'importante attività di sinergia con il territorio, l'edizione 2018 prevede la cerimonia di premiazione al Teatro Toniolo e l'istituzione di un premio speciale, oltre a quello della giuria tecnica, di natura popolare, che coinvolgerà attivamente la cittadinanza nella scelta dell'opera vincitrice.

The Centro Culturale Candiani will host the final exhibition of the second edition of the *Premio Mestre di Pittura*, a competition organised by the Circolo Veneto in collaboration with the Municipality of Venice. The exhibition intends to resume the award of the prestigious prize introduced in Mestre in 1958, but quickly abandoned at the end of the 1960s, which included among the competitors extraordinary exponents of twentieth-century Veneto painting. In its first 'renewed' edition in 2017, 230 Italian artists entered the competition. From among them, a panel of experts, presided over by Prof. Stefano Zecchi, selected sixty for the final exhibition. In addition to the exhibition at the Centro Candiani, through which the Fondazione Musei Civici di Venezia continues its important work of promoting synergy within the greater Veneto area, the 2018 edition plans to hold the award ceremony at the Toniolo Theatre, and to establish a special prize that will involve citizens in actively choosing the winning work, in addition to the one awarded by the jury of experts.

## Mostre in corso

---

**Juan Navarro Baldeweg**  
*Anillos / Anelli*  
Venezia, Ca' Pesaro  
Fino al 7 Ottobre 2018

---

**I ♥ Motocicletta**  
*L'architettura della velocità*  
MUVE Mestre, Forte Marghera  
Fino al 28 Ottobre 2018

---

**Epoca Fiorucci**  
Venezia, Ca' Pesaro  
Fino al 13 Gennaio 2019

---

**Printing R-Evolution**  
*1450-1500. I cinquant'anni  
che hanno cambiato l'Europa*  
Venezia, Museo Correr  
Biblioteca Nazionale Marciana  
Fino al 7 Gennaio 2019

---

**FutuRuins**  
*Il corpo e la pietra*  
Venezia, Palazzo Fortuny  
Fino al 7 Gennaio 2019

---

**Tintoretto 1519-2019**  
Venezia, Palazzo Ducale  
Fino al 6 Gennaio 2019

---

**La Venezia di Tintoretto**  
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
Fino al 6 Gennaio 2019

---

**Mario Bellini per Murano**  
Murano, Museo del Vetro  
Fino al 2 Dicembre 2018

---

**La vita come un'opera d'arte**  
*Anton Maria Zanetti e i suoi pittori*  
Venezia, Ca' Rezzonico  
Fino al 7 Gennaio 2019

---

**Premio Mestre di Pittura 2018**  
MUVE Mestre  
Centro Culturale Candiani  
Fino al 14 Ottobre 2018

# Ottobre

---

**Collezione Magnani**

**I flaconi**

Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
6 Ottobre 2018 / 17 Marzo 2019

---

**Angelo Morbelli**

**Il poema della vecchiaia**

Venezia, Ca' Pesaro

20 Ottobre 2018 / 6 Gennaio 2019

>

**Angelo Morbelli**

*Mi ricordo quand'ero fanciulla*  
Carboncino e conté, 66 x 112 cm  
Collezione privata

—



Mostre

# Angelo Morbelli

## Il poema della vecchiaia

Ca' Pesaro  
Galleria Internazionale  
d'Arte Moderna

—  
20 Ottobre 2018  
6 Gennaio 2019

A cura di  
Giovanna Ginex

Con il sostegno di  
Cornèr Banca, Lugano

A distanza di oltre un secolo, ecco la ricomposizione del ciclo pittorico di Angelo Morbelli, uno dei capolavori del maestro divisionista: *Il poema della vecchiaia*. Nel 1901 Morbelli confida all'amico Giuseppe Pellizza da Volpedo la volontà di riaccostarsi al tema della vecchiaia, con l'esplicita intenzione di realizzare una vera e propria serie di dipinti. Il risultato di questa nuova ricerca su un tema affrontato dal pittore fin dal 1883 viene presentato alla V Esposizione internazionale d'arte di Venezia del 1903: il ciclo di sei opere intitolato nel catalogo della rassegna *Il poema della vecchiaia*. Le sei tele – *Il Natale dei rimasti*, *Vecchie calzette*, *Mi ricordo quand'ero fanciulla*, *Siesta invernale*, *Sedia vuota* e *I due inverni* – appositamente realizzate dall'artista per l'esposizione veneziana, raffigurano gli ambienti del Pio Albergo Trivulzio di Milano, il maggiore ricovero per anziani indigenti della città. Il pittore torna a dipingere e sperimentare entro le sue mura, già ritratte in opere degli anni ottanta dell'Ottocento, ottenendovi uno spazio dedicato in cui allestire un atelier, condizione indispensabile per studiare da vicino i meccanismi psicologici insiti nella ritualità malinconica dei ricoverati. Numerosi studi preparatori, disegni e fotografie testimoniano la rigorosa ricerca improntata alla tecnica divisionista, in cui luce e pigmenti vengono attentamente calibrati per produrre l'impressione luminosa.

After more than a century, Angelo Morbelli's pictorial cycle, *Il poema della vecchiaia* (The Poem of Old Age), one of the Divisionist artist's masterpieces, has been completely reassembled after being split up in 1906. In 1901 Morbelli confided to his friend Giuseppe Pellizza da Volpedo his desire to return to the theme of old age, with the explicit intention of creating a true series of paintings. The result of this new approach to a subject he had addressed since 1883, was presented as a cycle of six works at the 5th Venice Biennale in 1903, listed in the exhibition catalogue as *Il poema della vecchiaia*. The six canvases: *Il Natale dei rimasti*, *Vecchie calzette*, *Mi ricordo quand'ero fanciulla*, *Siesta invernale*, *Sedia vuota* e *I due inverni* were specifically made for the Venetian exhibition and depict various environments at the Pio Albergo Trivulzio in Milan, the largest home for the poor and elderly in the city. Morbelli returned there to paint and experiment, having already portrayed the home in works from the 1880s. To do so, he obtained a dedicated space in the home where he set up an atelier, an indispensable condition for closely studying the psychological mechanisms inherent in the patients' melancholy rituals. Numerous preparatory studies, drawings and photographs testify to the rigorous approach he followed, based on the Divisionist technique in which light and pigments are carefully calibrated to produce the luminous impression.

<  
**Angelo Morbelli**  
*Vecchie calzette*, (dettaglio) 1903  
Olio su tela, 100 x 62 cm  
Collezione Cornèr Banca, Lugano

>  
**Angelo Morbelli**  
*Mi ricordo quand'ero fanciulla*, 1903  
Olio su tela, 114 x 74,5 cm  
"Il Divisionismo" Pinacoteca Fondazione C.R., Tortona  
© Vittorio Calore, Milano





**Angelo Morbelli**  
*Il Natale dei rimasti*, 1903  
Olio su tela, 62 x 111 cm  
Fondazione Musei Civici di Venezia  
Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna  
© Archivio fotografico Fondazione Musei Civici di Venezia

**Il recente rientro in Europa di *Vecchie calzette*, unica tela del ciclo mai più comparsa in pubblico dal 1906, permette ora – per la prima volta dalla mostra veneziana del 1903 – di riunire i dipinti, ricostruendone l'ordinamento originario a parete presentato nel 1903 nella Sala Lombarda del Palazzo dell'Esposizione ai Giardini. La realizzazione del progetto all'interno di Ca' Pesaro, che conserva una delle sei tele nella sua collezione acquisita alla V Esposizione internazionale, riporta a Venezia un'opera chiave del grande artista e restituisce al pubblico e agli studiosi la visione del perduto *Poema*.**

The recent return to Europe of *Vecchie calzette* (Old Socks), the only canvas of the cycle ever to appear in public since 1906, has enabled the paintings to be reunited for the first time since the 1903 Biennale, and arranged just as they were originally hung in 1903 in the Sala Lombarda of the Exhibition Palace in the Giardini. The exhibition at Ca' Pesaro, which holds one of the six canvases in its collection, purchased at the 5th Biennale, marks the return to Venice of a key work by the great artist, and restores a vision of the lost *Poema* to the public and to scholars.

## Mostre in corso

---

**Epoca Fiorucci**  
Venezia, Ca' Pesaro  
Fino al 13 Gennaio 2019

---

**Printing R-Evolution**  
1450-1500. I cinquant'anni  
che hanno cambiato l'Europa  
Venezia, Museo Correr  
Biblioteca Nazionale Marciana  
Fino al 7 Gennaio 2019

---

**FutuRuins**  
Il corpo e la pietra  
Venezia, Palazzo Fortuny  
Fino al 7 Gennaio 2019

---

**Tintoretto 1519-2019**  
Venezia, Palazzo Ducale  
Fino al 6 Gennaio 2019

---

**La Venezia di Tintoretto**  
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
Fino al 6 Gennaio 2019

---

**Mario Bellini per Murano**  
Murano, Museo del Vetro  
Fino al 2 Dicembre 2018

---

**La vita come un'opera d'arte**  
Anton Maria Zanetti e i suoi pittori  
Venezia, Ca' Rezzonico  
Fino al 7 Gennaio 2019

---

**Collezione Magnani**  
I flaconi  
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
Fino al 17 Marzo 2019

---

**Angelo Morbelli**  
Il poema della vecchiaia  
Venezia, Ca' Pesaro  
Fino al 6 Gennaio 2019

# Novembre

---

**Venezia e San Pietroburgo**  
**Mecenati, artisti e mercanti**  
**MUVE Mestre, Centro Culturale Candiani**  
**21 Novembre 2018 / 20 Febbraio 2019**





# Venezia e San Pietroburgo

Mecenati, artisti e mercanti

MUVE Mestre  
Centro Culturale Candiani

—  
21 Novembre 2018  
20 Febbraio 2019

Mostra promossa con  
Museo Statale Ermitage

In collaborazione con  
Ermitage Italia

Direzione scientifica  
Gabriella Belli  
Michail Piotrovsky

A cura di  
Irina Artemieva  
Alberto Craievich

Il Museo Statale Ermitage custodisce una delle più ricche collezioni di arte veneziana al mondo. La nascita di questa raccolta è tra i più avvincenti capitoli della storia del collezionismo, che ancora oggi ci sorprende con nuove scoperte e straordinari ritrovamenti. La mostra, eccezionalmente progettata per la sede espositiva della terraferma veneziana nel Centro Culturale Candiani a Mestre, documenta attraverso un gruppo di quadri e disegni – alcuni dei quali mai esposti in Italia – i percorsi che hanno condotto l'arte della Serenissima all'Ermitage, mettendo in evidenza affascinanti figure di collezionisti e mercanti. Ognuna delle opere selezionate riassume, nella propria vicenda storica, un episodio specifico nella formazione della raccolta d'arte veneziana del museo russo. Saranno così esposti dipinti dei massimi artisti veneti a partire dal Cinquecento, come Tiziano, Veronese, Tintoretto, Bellotto, Canaletto, Tiepolo e Guardi. Allo stesso tempo sarà dato spazio ai rapporti fra i maestri veneziani e i mecenati russi nel corso del Settecento, accostando disegni di artisti presenti sia nelle collezioni della Fondazione Musei Civici di Venezia sia all'Ermitage.

The State Hermitage Museum holds one of the greatest collections of Venetian art in the world. The story of its creation is one of the most fascinating chapters in the history of collecting, with extraordinary and unforeseen discoveries that still surprise us today. Especially designed for the Centro Culturale Candiani exhibition site in Mestre on the Venetian mainland, the exhibition uses a group of paintings and drawings, some of which have never been shown before in Italy, to document the various routes that took Venetian art to the Hermitage, and in doing so brings to life the historic figures of collectors and merchants. The works have been selected so that the history of each piece summarises a specific episode that led to the formation of the Venetian art collection at the Russian museum. On display will be paintings by the greatest Venetian artists of the sixteenth century, such as Tiziano, Veronese, Tintoretto, Bellotto, Canaletto, Tiepolo and Guardi. Relations between Venetian artists and their Russian patrons during the eighteenth century will also be explored by presenting drawings by artists whose work is present both in the collections of the Fondazione Musei Civici di Venezia and in those of the Hermitage.

<  
**Antonio Molinari**  
*San Sebastiano e santa Irene*  
Olio su tela, 184 x 93 cm  
Museo Statale Ermitage, San Pietroburgo

>  
**Antonio Canal, detto Canaletto**  
*Veduta di San Giovanni dei Battuti a Murano*  
Olio su tela, 66 x 127,5 cm  
Museo Statale Ermitage, San Pietroburgo





È il caso di Giacomo Quarenghi, di cui il Gabinetto dei Disegni e delle Stampe del Museo Correr possiede 45 fogli in gran parte inediti, cui saranno affiancati disegni di Bartolomeo Tarsia, Pietro Antonio Novelli e Francesco Fontebasso: artisti che hanno espresso proprio nella loro attività per la corte russa alcuni dei momenti più fertili della loro creatività. Al nome di Giambattista Tiepolo sono legate, infine, due collezioni “gemelle” presenti sia a Venezia che San Pietroburgo: si tratta degli album Gatteri e Beurdeley che contengono disegni a gessetto su carta azzurra, di cui si espone, per la prima volta assieme, una scelta. Un percorso assolutamente originale, dunque, con capolavori prestati da uno dei più grandi e importanti musei del mondo, in un luogo non convenzionale per l’arte antica; un evento reso possibile grazie all’Accordo di collaborazione tra il Comune di Venezia e il Museo Statale Ermitage – nell’ambito degli accordi Italia-Russia – per l’istituzione e Venezia di “Ermitage Italia”.

One such example is Giacomo Quarenghi, 45 of whose drawings, mostly unpublished, are conserved by the Cabinet of Drawings and Prints in the Correr Museum. These will be accompanied by the drawings of Bartolomeo Tarsia, Pietro Antonio Novelli and Francesco Fontebasso, whose work for the Russian court exemplifies some of the most fertile moments of their creativity. Finally, “twin” collections of Giambattista Tiepolo’s work link Venice to St Petersburg; these are the Gatteri and Beurdeley albums, which contain chalk drawings on blue paper, a selection of which will be shown together for the first time. This absolutely original exhibition, with masterpieces lent by one of the largest and most important museums in the world, will be held in an unconventional venue for displaying historic art. The event has been made possible due to collaboration between the City of Venice and the State Hermitage Museum, according to agreements between Italy and Russia for establishing an “Hermitage Italia”.

<  
**Francesco Guardi**  
*Veduta di San Giorgio Maggiore con la punta della Giudecca*  
 Olio su tela, 43 x 61 cm  
 Museo Statale Ermitage,  
 San Pietroburgo

>  
**Tiziano e bottega**  
*Ritratto del senatore Cappello*  
 Olio su tela, 136 x 105 cm  
 Museo Statale Ermitage,  
 San Pietroburgo, inv. 1494



## Mostre in corso

---

**Epoca Fiorucci**  
Venezia, Ca' Pesaro  
Fino al 13 Gennaio 2019

---

**Printing R-Evolution**  
1450-1500. I cinquant'anni  
che hanno cambiato l'Europa  
Venezia, Museo Correr  
Biblioteca Nazionale Marciana  
Fino al 7 Gennaio 2019

---

**FutuRuins**  
Il corpo e la pietra  
Venezia, Palazzo Fortuny  
Fino al 7 Gennaio 2019

---

**Tintoretto 1519-2019**  
Venezia, Palazzo Ducale  
Fino al 6 Gennaio 2019

---

**La Venezia di Tintoretto**  
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
Fino al 6 Gennaio 2019

---

**Mario Bellini per Murano**  
Murano, Museo del Vetro  
Fino al 2 Dicembre 2018

---

**La vita come un'opera d'arte**  
**Anton Maria Zanetti e i suoi pittori**  
Venezia, Ca' Rezzonico  
Fino al 7 Gennaio 2019

---

**Collezione Magnani**  
I flaconi  
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo  
Fino al 17 Marzo 2019

---

**Angelo Morbelli**  
Il poema della vecchiaia  
Venezia, Ca' Pesaro  
Fino al 6 Gennaio 2019

---

**Venezia e San Pietroburgo**  
Mecenati, artisti e mercanti  
MUVE Mestre  
Centro Culturale Candiani  
Fino al 20 Febbraio 2019

# Dicembre

---

**Livio Seguso**  
Murano, Museo del Vetro  
15 Dicembre 2018 / 28 Aprile 2019



# Livio Seguso

Museo del Vetro  
di Murano

—  
15 Dicembre 2018  
28 Aprile 2019

Direzione scientifica  
Gabriella Belli

A cura di  
Chiara Squarcina

Il 2018 si conclude al Museo del Vetro con un grande omaggio a Livio Seguso, geniale maestro muranese del vetro contemporaneo, le cui opere sono riconoscibili per l'altissima qualità creativa, dove il vetro dialoga in maniera innovativa con altri materiali. Artista di fama internazionale, Seguso è stato un pioniere fin dagli anni settanta nell'uso del vetro come medium espressivo per l'arte e continua la sua attività tutt'oggi con sempre nuove proposte. Nato nel 1930 a Murano, dove ancora oggi vive e lavora, Seguso inizia molto presto il suo rapporto con il vetro, affascinato dall'inesauribile incanto di questo meraviglioso materiale. Nel 1972 partecipa alla XXXVI Biennale di Venezia, ma la sua maturazione artistica raggiunge l'apice verso la fine decennio, con l'abbandono di ogni retaggio della tradizione muranese per dare spazio solo al cristallo puro, cangiante e ambiguo nella sua trasparenza. Le sue opere possono così manifestarsi in forme di assoluta purezza, diventando "immagini di luce" che sembrano adattarsi al pensiero, per poi scomparire in una serie di forme oniriche. In seguito la sua ricerca oltrepassa il materiale usato e si allarga ad altri, quali l'acciaio, la pietra, marmi e graniti, e infine il legno. Tantissime le esposizioni in Italia e nel mondo, fino alla grande mostra del 2014 all'Ukai Museum di Hakone, Tokyo, dove ha presentato sculture inedite, pitture e disegni. Nel 2015 Livio Seguso ha ricevuto il Premio "Glass in Venice" alla carriera, assegnato dalla Fondazione Musei Civici di Venezia e dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti.

The year 2018 will end at the Glass Museum with a major tribute to Livio Seguso, the brilliant Murano master of contemporary glass, whose works are recognisable for their extreme creative quality, in which glass dialogues with other materials in an innovatory way. An internationally renowned artist, Seguso has been a pioneer in the use of glass as an expressive medium for art since the 1970s and continues his work today with constantly original proposals. Born in 1930 in Murano, where he still lives and works, Seguso's relationship with glass began very young, out of his fascination with the inexhaustible enchantment of this marvellous material. In 1972 he took part in the 36th Venice Biennale, but his art reached its peak towards the end of that decade when he completely abandoned Murano's traditional heritage to focus solely on pure, iridescent and ambiguous crystal in all its transparency. His works assumed forms of absolute purity, becoming "images of light" that seem to adapt themselves to thought before disappearing into a series of dreamlike forms. Later, his experiments went beyond glass to involve other materials, such as steel, stone, marble, granite, and finally wood. Seguso's work has been exhibited many times in Italy and around the world, culminating in the major 2014 exhibition at the Ukai Museum in Hakone, Tokyo, where he showed unpublished sculptures, paintings and drawings. In 2015 Livio Seguso received the "Glass in Venice" Lifetime Achievement Award, presented by the Fondazione Musei Civici di Venezia and the Veneto Institute of Sciences, Letters and Arts.

<  
Livio Seguso  
*Il gioco*, 1980  
Cristallo trasparente  
e acciaio inox, 220 x 82 x 30 cm  
—



Programma attività  
*Activities programme*  
2018

---



## Programma attività 2018 Museo di Storia Naturale Natural History Museum programme 2018

Responsabili del Museo  
Mauro Bon  
Luca Mizzan

### Festa di Primavera 18 Marzo 2018

A chiusura della mostra *Seduzione/repulsione - Quello che le piante non dicono*, il Museo di Storia Naturale propone una giornata dedicata alla conservazione della biodiversità nel verde urbano. Lo spunto è la campagna di sensibilizzazione promossa dalla Rete degli Orti Botanici della Lombardia "SEMIami piantami": un progetto ambizioso che si propone di salvaguardare la biodiversità seminando specie selvatiche autoctone nei giardini, nelle aiuole, nei parchi. Una giornata di festa in cui sarà possibile visitare la mostra, osservare alcuni esemplari botanici delle collezioni del Museo, partecipare a laboratori per adulti e bambini, ma anche acquistare alcune piante per abbellire le nostre case.

### Cambiamenti climatici: come sarà la nostra vita tra 50 anni? 21 Aprile 2018

Alcuni nostri comportamenti stanno mutando il clima del globo. Emettiamo troppi gas serra che si accumulano nell'atmosfera causando il riscaldamento globale. Nelle cronache quotidiane già si parla di estati più calde e di inverni più freddi, di uragani più devastanti e di mari che si innalzano sempre più rapidamente. Ma quale futuro possiamo aspettarci per noi e per i nostri figli? Il Museo propone un pomeriggio di approfondimento sulle cause dei cambiamenti climatici e sugli effetti che dovremo affrontare. Grazie al dialogo con esperti potremo capire insieme cosa aspettarci e come prepararci al più rapido mutamento climatico cui il genere umano abbia mai assistito. L'evento è organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova.

### Anatomie Maggio 2018

Giovani studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia presentano al pubblico il frutto del loro percorso formativo artistico che propone una diversa chiave di lettura delle collezioni scientifiche conservate nel Museo. In mostra una selezione di

### Spring Festival 18 March 2018

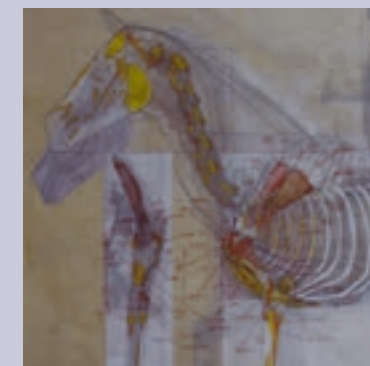
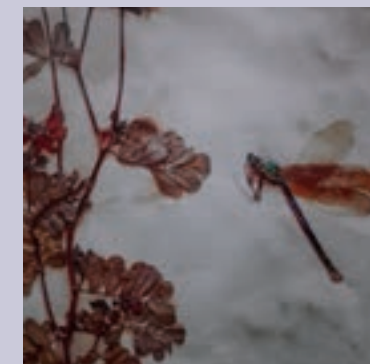
To close the exhibition *Seduction/Repulsion - What Plants Don't Say*, the Natural History Museum is proposing a day dedicated to the conservation of biodiversity in urban green areas. The starting point is the awareness campaign promoted by the Lombardy Network of Botanical Gardens "SEMIami piantami" (SEEDme plant me) an ambitious project that aims to safeguard biodiversity by sowing indigenous wild species in gardens, flowerbeds and parks. A day of celebration when people can visit the exhibition, observe a number of botanical specimens in the Museum collections, take part in workshops for adults and children, and also buy plants to brighten up the home.

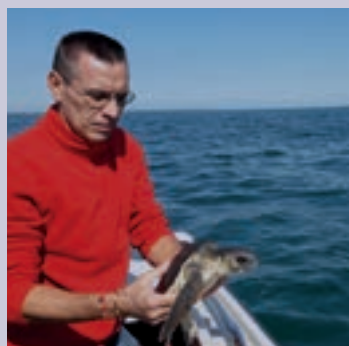
### Climate change: what will our life be like in 50 years? 21 April 2018

Some of our behaviour is changing the world's climate. We emit too many greenhouse gases that accumulate in the atmosphere causing global warming. In the daily news we are already talking about warmer summers and colder winters, more devastating hurricanes and rising seas. But what kind of future can we expect for ourselves and our children? The Museum is presenting an afternoon of study on the causes of climate change and the effects we will have to face. By talking to experts we will learn together what to expect and how to prepare for the most rapid climate change that humankind has ever witnessed. The event is organised in collaboration with the University of Padua.

### Anatomies May 2018

Young students from the Academy of Fine Arts in Venice will present to the public the results of their artistic studies, giving a new interpretation to the scientific collections preserved in the Museum. On show will be a selection of anatomical





tavole anatomiche originali elaborate dagli studenti del corso di Anatomia artistica è affiancata dai reperti originali oggetto dello studio. In questa esposizione, che consolida la pluriennale collaborazione tra Accademia e Museo, il rigore scientifico del ricercatore si confronta con la poliedricità dell'artista come testimonianza dell'inscindibile simbiosi tra arte e scienza.

**Sea Turtle Day. Progetti di ricerca e salvaguardia delle tartarughe marine**  
16 Giugno 2018

Un'occasione per presentare al pubblico le varie attività del Museo per la salvaguardia e lo studio delle tartarughe marine in Adriatico e del Centro di primo soccorso che si trova sul litorale veneziano presso il Centro di soggiorno F. Morosini del Lido di Venezia. Qui gli animali in difficoltà vengono visitati da un veterinario, stabilizzati e monitorati in vista di un rapido rilascio o del loro trasferimento in altra struttura per eventuali cure a lungo termine. Le attività sono svolte in collaborazione con il Coordinamento Tartarughe marine del litorale veneto.

**Abissi Città di Venezia 2018. XI Concorso internazionale di fotografia subacquea**  
Ottobre 2018

Anche quest'anno il Museo ospita le fotografie vincitrici del Concorso internazionale di fotografia subacquea "Abissi Città di Venezia", realizzato da UnderwaterPhotoVenice, patrocinato da Dan Europe e Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee e giunto ormai all'undicesima edizione. Per valorizzare il materiale raccolto con il concorso fotografico, e per promuovere l'amore e il rispetto per il mare e gli organismi che lo popolano, i partecipanti concedono le loro immagini al fine di arricchire gli archivi del Museo per scopi scientifici, didattici e culturali. Come di consueto, il pubblico potrà votare la foto preferita, sia direttamente nel Museo, sia attraverso la pagina Facebook istituzionale; il giudizio verrà pubblicato sul sito del Museo al termine della mostra.



© Debbie Wallace

charts created by the students during the Artistic Anatomy course, presented side by side with the original museum relics on which their study was based. The exhibition consolidates the years-long interaction between the Academy and the Museum, in which the scientific rigour of the researcher encounters the artist's versatility, illustrating the inextricable symbiosis that exists between art and science.

**Sea Turtle Day. Research projects and the protection of sea turtles**  
16 June 2018

The day is an opportunity to inform the public about the Museum's various activities for the protection and study of sea turtles in the Adriatic Sea. It also presents the work of the Centro di soggiorno F. Morosini on the Venice Lido, a first-aid centre where animals in difficulty are visited by a veterinarian, stabilised and monitored and either quickly released or transferred to another facility for long-term care. The activities are carried out in collaboration with the Marine Turtles Coordination on the Veneto coast.

**Abissi Città di Venezia 2018. XI International Underwater Photography Competition**  
October 2018

Once again, the Museum will display the winning photographs of the eleventh edition of the "Abissi Città di Venezia" International Underwater Photography Competition, organised by UnderwaterPhotoVenice and sponsored by Dan Europe and the International Academy of Underwater Sciences and Techniques. To promote the material collected through the photo competition, and to encourage love and respect for the sea and the life forms that populate it, the competitors donate their photos in order to enhance the Museum's archives for scientific, educational and cultural purposes. As usual, the public can vote for their favourite image, either in the Museum itself or through the institution's Facebook page. The competition results will be published on the Museum website at the end of the exhibition.

**Settimana del Pianeta Terra**  
Ottobre 2018

La *Settimana del Pianeta Terra - L'Italia alla scoperta delle geoscienze - Una società più informata è una società più coinvolta* è un festival scientifico promosso dall'Associazione Settimana del Pianeta Terra, giunto quest'anno alla sua sesta edizione. Nel mese di ottobre località sparse su tutto il territorio nazionale sono animate da "geoeventi" che consistono in escursioni, porte aperte nei musei e nei centri di ricerca, visite guidate, laboratori didattici, workshop organizzati da università, enti di ricerca, enti locali, associazioni culturali e scientifiche, parchi e musei. Obiettivo del festival è avvicinare adulti e giovani alle geoscienze, ma anche più in generale trasmettere l'entusiasmo per la ricerca e la scoperta scientifica.

**M'ammalia**  
Novembre 2018

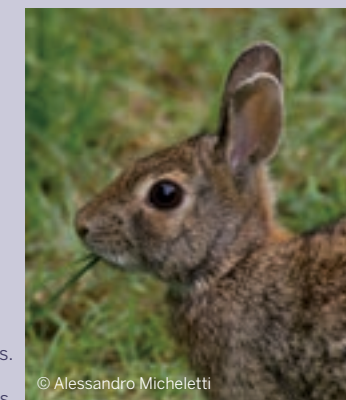
L'evento si svolge in occasione della decima edizione di *M'ammalia - La settimana dei mammiferi*, promossa dall'Associazione Teriologica Italiana onlus (ATIt) e realizzata in collaborazione con l'Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS). Un insieme di eventi coordinati da ATIt e organizzati da istituzioni scientifiche e culturali (musei naturalistici, orti botanici, biblioteche), aree naturali protette e associazioni, con il fine di far conoscere i mammiferi, le loro problematiche e gli ecosistemi di cui essi fanno parte.

**Planet Earth Week**  
October 2018

*Planet Earth Week - Italy explores the geosciences - A better-informed society is a more involved society* is the sixth edition a science festival promoted by the Planet Earth Week Association. Throughout October, locations scattered across Italy will be enlivened by "geo-events" in the form of excursions, open museums and research centres, guided tours, educational events, and workshops organised by universities, research institutions, local authorities, cultural and scientific associations, parks and museums. The scope of the festival is to bring adults and young people closer to the geosciences, and, more generally, to encourage enthusiasm for research and scientific discovery.

**M'ammalia**  
November 2018

For the tenth edition of *M'ammalia - The Week of Mammals*, promoted by the Italian Mammal Biology Association (ATIt) and presented in collaboration with the National Association of Scientific Museums (ANMS), a series of events has been coordinated by ATIt and organised by scientific and cultural institutions, such as nature museums, botanical gardens, libraries, protected natural areas and associations, all focused on sharing and spreading knowledge about mammals, their problems and the ecosystems they are part of.



© Alessandro Micheletti



## Musei da vivere e da sperimentare per tutti

### *Museums for everyone to experience and enjoy*

Responsabile del Dipartimento  
Attività Educative  
Monica da Cortà Fumei

#### Per la scuola

Alla ricca offerta MUVE per la scuola è dedicata una brochure specifica, presentata agli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico (nel 2018 appuntamento il 7 settembre a Ca' Pesaro) e distribuita agli istituti di ogni ordine e grado. Qui di seguito sono sintetizzati i principi ispiratori e le varie tipologie di attività.

#### Il metodo

Coinvolgere i ragazzi, renderli partecipi e protagonisti, privilegiare l'interazione e il dialogo, nel quadro però di obiettivi didattici ed educativi rigorosi, di una particolare attenzione alle connessioni interdisciplinari e all'inclusione. Con questa impostazione sono progettate le oltre sessanta proposte per la scuola attive nei nostri musei, tutte profondamente legate ai contenuti delle collezioni e delle principali mostre temporanee, calibrate in relazione alle diverse fasce scolastiche e alle molteplici esigenze di approfondimento. Le attività si prenotano online e si effettuano su prenotazione.

#### Le tipologie di attività

- *Percorsi attivi*, ovvero vivere il museo in modo dinamico e coinvolgente.
- *Laboratori*, ovvero "Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco", dedicati soprattutto – ma non solo – agli allievi più giovani.
- *Inclusione & esigenze speciali*. Tutte le attività sono strutturate secondo criteri di massima inclusione, ma sono sempre rimodulabili in base a eventuali esigenze particolari e speciali, anche con l'uso di strumenti specifici come traduzione in lingua dei segni, utilizzo di materiali tattili e plurisensoriali e personalizzazione di itinerari, supporti e proposte.
- *Museo in classe*. Gli operatori dei musei vengono a scuola e svolgono lì laboratori o attività di approfondimento.
- *Scuola di lingua in museo*, ovvero i musei come strumenti per imparare o migliorare una lingua straniera con metodo CLIL (Content and Language Integrated Learning) o per un avvicinamento attivo alla cultura e alla lingua italiana (L2) per ragazzi immigrati.
- *Nonsoloarte*, ovvero i musei come ipertesti da utilizzare per percorsi interdisciplinari, possibili grazie all'ampiezza e alla varietà delle nostre collezioni.

#### For schools

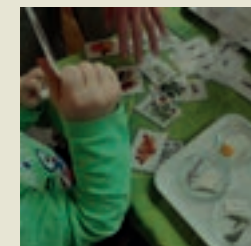
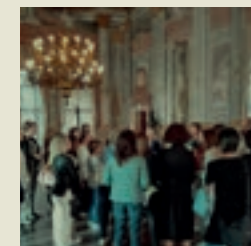
A special brochure dedicated to MUVE's programme for schools is presented to teachers at the beginning of the school year and distributed to educational institutions of all types and levels. The underlying principles and various activities are summarised below.

#### The method

To involve young people and engage them as participants and protagonists through a focus on interaction and dialogue within the framework of rigorous educational objectives, and with particular attention paid to an interdisciplinary approach and the inclusion of all students. This strategy has been applied to the planning of over sixty proposals for schools, linked to the contents of the museum collections and the major temporary exhibitions, and calibrated in relation to the various age groups, types of school, and the multiple requirements for in-depth study. The activities can be booked online.

#### Types of activities

- *Active itineraries*. The museum is experienced in a dynamic and engaging way.
- *Workshops*. "If I listen I forget, if I see I remember, if I do I understand", designed specifically (but not exclusively) for younger learners.
- *Inclusion & special needs*. Activities are structured to include all students, but can always be adapted to suit special needs through the availability of specific tools, such as translation into sign language, tactile and multi-sensory materials and customising itineraries, supports and proposals.
- *Museum in the classroom*. Museum staff visit schools, providing workshops or other in-depth activities.
- *Museum language school*. The museum becomes a tool for learning or improving a foreign language by employing the CLIL method (Content and Language Integrated Learning), or by following an active approach to Italian culture and language (L2) for immigrant children.
- *Not only art*. The museum becomes a hypertext for exploring interdisciplinary paths, made possible due to the breadth and variety of our collections.





E inoltre...

- *Per i docenti.* Appuntamenti speciali, corsi di formazione, invio e presentazione dei programmi prima dell'inizio dell'anno scolastico, sportello per la progettazione di attività personalizzate.
- *Alternanza scuola-lavoro* con vari progetti attuabili sia presso il settore educativo, sia in singole sedi museali, nel quadro di un regolamento messo a punto dal Servizio Risorse Umane

## Per le famiglie

### Musei da vivere e da sperimentare per tutti

Stare insieme e fare qualcosa di bello davvero, per visitare o, meglio, godersi i musei in famiglia, con naturalezza e gioia. L'offerta MUVE per le famiglie comprende:

- *Attività "on demand" sempre disponibili.* Una trentina di proposte diverse nelle varie sedi, che si svolgono su prenotazione online nei musei, in più lingue, in qualsiasi giorno e orario.
- *Appuntamenti gratuiti.* Una rassegna annuale di appuntamenti offerti a titolo gratuito, ogni mese in un diverso museo, con attività in genere collegate a particolari occasioni o eventi. La rassegna inizia a gennaio e si conclude a dicembre, con una pausa estiva, per lasciare spazio al Summer Camp *Musei in gioco* e alle vacanze.

### Summer Camp "Musei in gioco"

Giunto alla quarta edizione, *Musei in gioco* è il Summer Camp per scoprire davvero la città e i suoi tesori. Rivolto ai ragazzi dai 7 agli 11 anni, si svolge nel 2018 per tre settimane dall'11 al 29 giugno e per altre due settimane dal 27 agosto al 7 settembre, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 16. Pensato da un lato come concreto aiuto alle famiglie in periodo extrascolastico e al tempo stesso come esperienza educativa coinvolgente e divertente, propone un programma collaudato con successo, ogni giorno in un diverso museo MUVE, ampliato con nuove attività, nuove mete, itinerari e collaborazioni anche con altre importanti istituzioni culturali. Il Camp ha per base il Museo di Ca' Rezzonico che, con il suo splendido giardino, funge da punto di raccolta e di riconsegna dei ragazzi; da qui, attraverso itinerari interattivi corredati da mappe, illustrazioni e racconti, si arriva ogni giorno in un diverso museo, per una diversa attività e a cose nuove da scoprire. Dopo il pranzo al sacco, il pomeriggio prevede attività di gioco e di espressività corporea all'aperto, concepite per far emergere nei ragazzi idee ed emozioni derivanti dall'esperienza mattutina, con un approccio partecipativo attento alle relazioni, al gruppo e al divertimento. Per ogni attività, inoltre, rimarranno ai ragazzi materiali o gadget che andranno a costituire nel loro insieme, per ciascuno, una sorta di *diario visivo* e concreto del Camp.

### Compleanno al Museo

Ca' Rezzonico e Ca' Pesaro "diventano" straordinari e giganteschi "giochi in scatola" pensati in esclusiva per il compleanno, in cui vivere un'esperienza unica, coinvolgente, festosa e divertente, da condividere con gli amici in una giornata davvero speciale. Un gioco pieno di senso, però... e, alla fine, spazio-torta e auguri!! I compleanni al museo si possono prenotare

And in addition...

- *For teachers.* Special events, training courses, programme schedules delivered to schools before the start of the school year, a help desk for designing personalised activities.
- *Alternating school and work.* The availability of various projects, implemented both in the educational sector and individual museums, as part of a directive developed by the Human Resources Service.

## For families

### Museums for everyone to experience and enjoy

Spend a really good time together by visiting and enjoying museums as a family. The MUVE family offer includes:

- *Readily available, on demand activities.* About thirty different activities are available in the various museums. These can be booked online through the museum on any day, at any hour, and in a variety of languages.
- *Free events.* An annual list of events offered free of charge in a different museum each month, with activities generally linked to specific occasions or festivities. The programme begins in January and ends in December, with a summer break to make space for the Summer Camp Museums at Play and for holidays.

### Summer Camp: "Museums at play"

Now in its fourth edition, *Museums at Play* is the Summer Camp that explores the city and its treasures. Designed for children aged 7 to 11, in 2018 the camp will run for three weeks from 11 to 29 June and for two weeks from 27 August to 7 September, Monday to Friday, 8.00–16.00. Designed on the one hand to provide practical help to families during the school summer recess, and on the other as an involving and entertaining educational experience, the tried and tested programme takes place every day in a different MUVE museum, enhanced by new activities, new destinations, and new itineraries, and also in cooperation with other important cultural institutions. The Camp is based in the Ca' Rezzonico Museum with its splendid garden, the assembly point for the children's arrival and departure. From there, following interactive itineraries accompanied by maps, illustrations and stories, the group arrives at a different museum each day, where the children take part in a range of activities and discover new things. After a packed lunch, the afternoon is filled with outdoor games and creative physical activities, designed to encourage the children to express ideas and emotions arising from the morning's experience, using a participatory approach focused on group interaction and having fun. The materials or objects resulting from each activity compose a sort of tangible visual diary for each child to keep as a record of their summer camp experience.

### A birthday at the Museum

Ca' Rezzonico and Ca' Pesaro become extraordinary, gigantic board games designed exclusively for birthdays, providing a unique, enjoyable and festive learning experience to share with friends on a very special day. A really meaningful game that ends with a cake and a celebration! Birthdays at the museum can be

online tutto l'anno. Pensati per ragazzi, vengono scelti spesso anche per i compleanni dei genitori!

- *A Ca' Rezzonico: Gioco dell'Oca (o del PulciOca?).* Un Gioco dell'Oca vivente, in cui i ragazzi si confrontano a squadre. Il lancio del proprio maxi-dado indica a ogni squadra la "casella" (ossia la sala) da raggiungere. Una mappa del museo, trasformata in "tabellone", splendidamente illustrato da Anna Forlati, indica in ogni sala un gioco da fare o una prova da superare in gruppo per conquistare altre caselle, guidati dagli operatori. A ogni partecipante resterà poi un esemplare di questo speciale "tabellone"; per utilizzarlo anche a casa, come "normale" – ma del tutto originale – Gioco dell'Oca... Vince la squadra che arriva prima al traguardo (nella Sala dei Pulcinella), ma anche la seconda sarà premiata: entrambe infatti, con questa esperienza, avranno scoperto con gioia e leggerezza il museo e i suoi tesori.
- *A Ca' Pesaro: IndomimArte.* Prendendo ispirazione dal celebre *Indomimando*, il gioco di Ca' Pesaro affida a ogni squadra alcune sale del museo e, in esse, alcune opere da illustrare al gruppo "avversario" per mezzo di mimo, indizi sonori, materiali o altri espedienti. Dopo essersi preparate separatamente, "studiando" le opere e provando le "performance" che dovranno compiere per descriverle, le squadre lavorano assieme, svolgendo a turno il ruolo di chi deve indovinare o di chi deve "illustrare" l'opera. Ogni volta che se ne individua una, si guadagna una figurina con la sua riproduzione. Alla fine le due squadre potranno "allestire" in 3D la loro galleria d'arte su cartoncino.

## Per gli adulti

### Per "Il Mondo" a Venezia

Per chi vuol trovare nel museo stupore, meraviglia, e la chiave per conoscere in modo non banale Venezia e i suoi tesori, proponiamo per le collezioni permanenti e per tutte le mostre temporanee oltre 20 diversi percorsi guidati interattivi e condotti con passione in italiano e nelle principali lingue straniere, prenotabili online tutto l'anno.

### Approfondimenti, Corsi e Educazione Permanente

Non è mai tardi per imparare qualcosa di nuovo o per approfondire meglio quel che si sa già. Da un lato formazione permanente, corsi rivolti a docenti e professionisti dei diversi ambiti disciplinari, itinerari e approcci insoliti, dall'altro educazione al saper-fare oltre a diverse possibilità di assistenza a chi, come i giovani laureandi, si appresta a elaborare tesi di laurea e dottorato. Alcuni corsi, laboratori e itinerari speciali per adulti sono sempre disponibili on demand su prenotazione online (con un'offerta ampliata per il 2018), altri sono proposti in specifici appuntamenti

### Attività "on demand" sempre disponibili

#### Al Museo di Palazzo Mocenigo

- *Workshop base di composizione dei profumi.* I partecipanti sono "iniziati" all'arte della profumeria, dalle nozioni base sulle composizioni

booked online throughout the year. Though designed for children, they are often chosen for parents' birthdays too!

- *At Ca' Rezzonico: Gioco dell'Oca (a sort of Ludo).* A game played live in which the children compete with each other in teams. The throw of a maxi-dice indicates to each team the next square (in this case, room) to be reached. A map of the museum, transformed into a beautifully illustrated giant board game by Anna Forlati, shows a game for each room that has to be played by the group – guided by staff – or a test to complete in order to move on to the next square. Each child is given a copy of the board game to use at home to play the game as a normal board game. The team that arrives first at the finish line (in the Pulcinella Room) wins, but the team that comes second is also rewarded, because both teams will have enjoyed excitement and fun in exploring the museum and its treasures.
- *At Ca' Pesaro: Guesstures Game.* Taking inspiration from the famous miming game Guesstures or charades, the Ca' Pesaro game allocates several rooms in the museum to each team, where they have to illustrate a number of exhibits to the opposing team using mime, sound clues, materials or other methods. After preparation time for studying the exhibits and practising their performances, each team acts them out in turn in front of the other team, which has to guess which museum exhibit is being illustrated. Whenever one is identified, a copy of the artefact in the form of a figurine is given as a prize. In the end, the two teams are able to create and stage their art gallery in 3D on cardboard.

## For adults

### For "The World" in Venice

For those seeking wonderment and surprise and a key to the real Venice and its treasures, over 20 different, guided interactive museum itineraries have been prepared for the permanent collections and for all the temporary exhibitions. These are available in Italian and in the main foreign languages and can be booked online throughout the year.

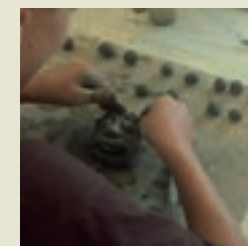
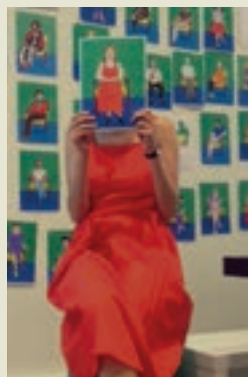
### Supplementary Learning, Courses and Lifelong Education

It's never too late to learn something new or to learn more about what you already know. Proposals are geared to lifelong learning through courses designed for teachers and professionals in various disciplinary fields, offering itineraries and alternative approaches, or to courses focused on know-how. In addition, special assistance is offered for young undergraduates or other scholars preparing degree or doctorate theses. Several courses, workshops and special itineraries for adults are always available on demand by booking online (a wider range is proposed for 2018), whereas others are tailored to specific events.

### Activities available on-demand

#### At Palazzo Mocenigo Museum

- *Introductory perfume-making workshop.* Participants are initiated into the art of perfumery, from the basics of composition to the creation



fino alla creazione di un proprio personale profumo, utilizzando materie prime, preparati e strumenti contenuti in un elegante kit che poi resta a ogni allievo.

- *Backstage ovvero tesori nascosti di moda e costume.* Dalle sale espositive si passa – guidati da esperti – ai ricchissimi depositi del museo, ove sono conservati i più rari, delicati e preziosi manufatti tessili, oltre a settori particolari delle collezioni. Sarà così possibile non solo seguire concretamente un percorso di 700 anni di storia del tessuto e del costume, ma anche capire come funziona un museo “dietro le quinte”.

#### Al Museo Correr

- *“M’illumino di libri”. Tesori svelati dalla Biblioteca del Museo Correr.* Un’esperienza immersiva e coinvolgente, fruibile per piccoli gruppi, negli ambienti della Biblioteca del Museo Correr normalmente riservati agli studiosi, permette di osservare da vicino autentici capolavori manoscritti e a stampa, altrimenti del tutto inaccessibili, e di farli “parlare”. Un racconto inaspettato e vasto, tra arte, storia, tecniche, pensieri, visioni e imprese, alle radici della nostra cultura.
- *A volo d’uccello nella Venezia del Cinquecento: la “missione impossibile” di Jacopo de’ Barbari.* Un approccio laboratoriale per approfondire la conoscenza di uno dei più celebri tesori del Museo Correr: la *Veduta di Venezia a volo d’uccello* di Jacopo de’ Barbari. Il laboratorio consente non solo di osservarne da vicino gli strepitosi dettagli, ma anche di scoprire e in parte sperimentare i segreti di questa straordinaria impresa, le tecniche prospettiche, i significati ideali.
- *Classicità & Classicismo. Relazioni, interpretazioni, ritorni: Antonio Canova e l’arte antica.* Uno straordinario itinerario tra ambienti e opere neoclassiche del Museo Correr e sculture greco-romane del limitrofo Museo Archeologico Nazionale consente di avvicinarsi al fitto tessuto di relazioni, interpretazioni, rimandi, “debiti” estetici, filosofici e spirituali tra momenti fondamentali della storia dell’arte occidentale, condotti “per mano” da Antonio Canova e aiutati da un *activity book*.

#### A Ca’ Rezzonico

- *Splendori nascosti.* Un itinerario insolito, per piccoli gruppi, alla scoperta di segreti splendori custoditi nella casa dei Rezzonico e normalmente inaccessibili. Passaggi inesplorati, oggetti preziosissimi da osservare eccezionalmente da vicino, ambienti particolari, tra cui l’antica farmacia, e molto altro in un’esperienza davvero unica.

#### Appuntamenti

##### A Ca’ Rezzonico

- *Progettazione “cre-attiva” avanzata.* 5 incontri da 5 ore ciascuno tra ottobre 2017 e giugno 2018 per docenti dalla scuola dell’infanzia alla secondaria di primo grado. Corso teorico e pratico su approcci educativi e progettuali che privilegiano il capire attraverso il fare, per mezzo di strumenti, tecniche, materiali a partire dalle metodologie dei grandi maestri Alberto Manzi e Bruno Munari.

of their own personal perfume, using raw materials, preparations and tools contained in an elegant kit that becomes the property of each participant.

- *Backstage: the hidden treasures of fashion and costume.* Visitors are guided by experts from the exhibition rooms to the museum’s extensive depositories, where the rarest, most delicate and precious textile artefacts are kept, together with special sectors of the collections. The visit is not only a journey through 700 years of the history of fabrics and costume, but also an insight into how a museum functions behind the scenes.

#### At the Correr Museum

- *Books enlighten me: Treasures unveiled at the Correr Museum Library.* This immersive and engaging experience in the Correr Museum Library, in spaces normally reserved for scholars, is suitable for small groups. It allows visitors to view otherwise inaccessible original manuscripts and printed masterpieces at close range and make them “speak”, revealing an unexpected and vast story that encompasses the art, history, techniques, thoughts, visions and endeavours that lie at the roots of our culture.
- *A bird’s eye view of sixteenth-century Venice.* Jacopo de’ Barbari’s “mission impossible”. The workshop is designed to deepen knowledge of one of the Correr Museum’s most famous treasures: *Veduta di Venezia a volo d’uccello* [Perspective View of Venice] by Jacopo de’ Barbari. The workshop not only offers the chance to observe the amazing details, but also to discover and partly experience the secrets of this extraordinary enterprise, its perspective techniques and idealised meanings.
- *Classicity & Classicism. Relationships, interpretations and revisitations: Antonio Canova and classical art.* This unusual itinerary explores neoclassical environments and works in the Correr Museum, together with Greek and Roman sculptures in the nearby National Archaeological Museum. It illuminates the dense fabric of relationships, interpretations, references, and aesthetic, philosophical and spiritual influences that exist between fundamental moments in the history of Western art, guided by the spirit of Antonio Canova and assisted by an *activity book*.

#### At Ca’ Rezzonico

- *Hidden splendours.* This original itinerary, designed for small groups, investigates the normally inaccessible, secret splendours safeguarded in the Rezzonico family home. Unexplored passageways, precious objects that can be viewed at close range, special rooms, including the ancient pharmacy, and much more besides provide a truly unique experience.

#### Appointments

##### At Ca’ Rezzonico

- *Advanced “cre-active” design.* The course comprises five meetings, each five hours long, between October 2017 and June 2018, designed for teachers from kindergarten to secondary school level. This theoretical and practical experience in educational and design approaches focuses on learning through doing by using a variety of tools, techniques and materials, with the methods of the great masters Alberto Manzi and Bruno Munari as its starting point.

#### A Ca’ Rezzonico e a Casa Goldoni

- *Goldoni all’opera*, 28 aprile 2018. Un importante lavoro di ricerca su Carlo Goldoni librettista d’opera, inserito in *Horizon 2020 Programme for Research and Innovation (Marie Curie actions)* della Commissione Europea, coordinato da Pervinca Rista (Università Cà Foscari, Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali).

#### A Ca’ Pesaro

- *Pop-up*, workshop intensivo nell’ambito di *Un mese di carta*, settembre 2018. I libri pop-up trasformano le illustrazioni in piccole scenografie tridimensionali che svelano nuove prospettive e stimolano la fantasia. Il workshop consente di apprendere come progettare e realizzare un libro pop-up, esplorando le inaspettate e vaste potenzialità di semplici strumenti come carta, colla e forbici.

### Per “esigenze speciali”

Tutte le attività educative MUVE sono pensate secondo criteri di massima inclusione, ma sono sempre rimodulabili in base a eventuali esigenze specifiche. È infatti sempre attivo uno sportello a cui insegnanti, gruppi, associazioni, servizi territoriali, singole persone possono rivolgersi in modo da orientare le scelte e/o rielaborare e adattare “su misura” le attività, pur rimanendo del tutto inclusive, cioè fruibili insieme dalla persona con disabilità e da chi l’accompagna (compagni di classi, familiari, amici...). Tra le attività pensate invece *ab origine* per alcune specifiche esigenze speciali, e prenotabili su richiesta a [education@fmcvenezia.it](mailto:education@fmcvenezia.it), si segnalano:

- *Percorsi plurisensoriali* a Palazzo Mocenigo, Palazzo Ducale, Ca’ Pesaro, Ca’ Rezzonico, Museo di Storia Naturale, rivolti a non vedenti, corredati da supporti appositamente progettati con materiali innovativi e possibilità di esplorazione tattile di opere originali selezionate.
- *TimeSlips, creative storytelling* ovvero socializzazione, conversazione, osservazione guidata e “comoda” delle opere a Ca’ Rezzonico, Ca’ Pesaro, Palazzo Ducale, Museo Correr, Casa Goldoni, Palazzo Fortuny e nelle mostre MUVE al Centro Culturale Candiani di Mestre e a Forte Marghera, progettate in particolare per anziani e, con opportuni accorgimenti, adatte anche per persone con disturbi come malattia di Alzheimer o demenza, o per persone con qualche dipendenza. La sperimentazione della metodologia TimeSlips ha evidenziato, nei partecipanti, miglioramenti dell’umore, delle modalità di relazione, dell’autostima.
- *Il linguaggio delle immagini, delle cose e della natura*, ovvero percorsi di avvicinamento alla lingua e alla cultura italiana per persone immigrate, a Ca’ Rezzonico, al Museo del Vetro e al Museo di Storia Naturale.
- *“Estate al fresco” nei musei*, con attività TimeSlips come sopra descritte, rivolte agli anziani e dislocate nelle varie sedi, onde permettere la maggiore integrazione possibile tra museo e tessuto urbano circostante.

#### At Ca’ Rezzonico and Casa Goldoni

- *Goldoni all’opera*, 28th April 2018. An important research work devoted to Carlo Goldoni as an opera’s librettist, which has been included in *Horizon 2020 Programme for Research and Innovation (Marie Curie actions)* by the European Commission and it is coordinated by Pervinca Rista (Ca’ Foscari University, Department of Philosophy and Cultural Heritage).

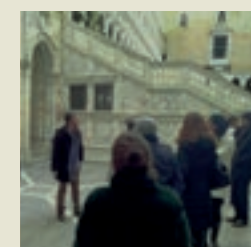
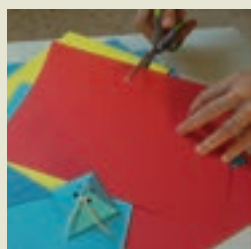
#### At Ca’ Pesaro

- *Intensive pop-up workshop* based on *A Month of Paper*, September 2018. Pop-up books transform illustrations into small, three-dimensional scenes that reveal new perspectives and stimulate the imagination. The workshop teaches how to design and create a pop-up book, exploring the unexpected and vast potential of simple tools such as paper, glue and scissors.

### For special needs

All MUVE educational activities are designed according to criteria of maximum inclusion, but can always be reformulated to encompass any specific needs. In fact, a help desk is always open which teachers, groups, associations, local services or individuals can consult in order to choose programmes and/or restructure and tailor activities, while maintaining inclusivity; in other words suitable for disabled people and their companions (classmates, family members, friends, etc.). Several activities are designed for specific special needs, and can be booked on request at [education@fmcvenezia.it](mailto:education@fmcvenezia.it). Among them:

- *Multi-sensory itineraries* for the blind at Palazzo Mocenigo, Palazzo Ducale, Ca’ Pesaro, Ca’ Rezzonico and the Museum of Natural History. These include specially designed aids created from innovative materials, including the tactile exploration of selected original works.
- *TimeSlips, creative storytelling* or socialisation, conversation, and easy-access guided observation of the works at Ca’ Rezzonico, Ca’ Pesaro, Palazzo Ducale, Correr Museum, Casa Goldoni, Palazzo Fortuny and MUVE exhibitions at the Centro Culturale Candiani di Mestre and Forte Marghera. These visits are especially designed for the elderly and, where appropriate, for people with disorders such as Alzheimer’s disease, dementia, or other forms of dependence. Experimentation using the methods of TimeSlips has revealed improvements in mood, ways of relating and self-esteem.
- *The language of images, things and nature.* Activities for immigrants to assist them in learning the Italian language and culture take place at Ca’ Rezzonico, the Glass Museum and the Museum of Natural History.
- *“Al fresco summer” in museums.* TimeSlips activities described above, aimed at the elderly and held at various venues, are designed to encourage the greatest possible integration between museums and the surrounding urban fabric.



## MUVE Friend Card

### L'amicizia sostiene i musei

*The friendship that helps museums*

È possibile sostenere i Musei Civici di Venezia acquistando la MUVE Friend Card, il pass per la cultura della Fondazione Musei Civici di Venezia. La card, disponibile presso tutte le biglietterie dei musei del circuito MUVE oppure online sul sito [www.visitmuve.it](http://www.visitmuve.it), ha la validità di un anno dalla data di sottoscrizione e dà diritto a benefit e vantaggi esclusivi.

È disponibile in due tipologie:  
**– ridotta: € 25,00** (per studenti fino ai 26 anni compiuti, docenti in servizio, per i residenti e i nati nel Comune di Venezia)  
**– standard: € 45,00**

#### Con MUVE Friend Card puoi

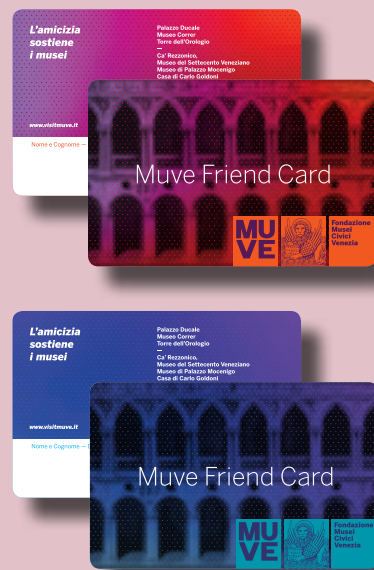
- Avere accesso gratuito e illimitato alle collezioni permanenti dei musei del circuito MUVE (per i residenti e i nati nel Comune di Venezia l'ingresso gratuito è esteso anche a un accompagnatore).
- Ricevere l'invito alle inaugurazioni di tutte le mostre temporanee ospitate nel circuito MUVE.
- Acquistare il biglietto ridotto per tutte le mostre temporanee con ingresso a pagamento ospitate nel circuito MUVE.
- Avere l'audioguida di Palazzo Ducale a titolo gratuito.
- Ricevere la newsletter in formato elettronico e aggiornamenti su attività e servizi dei musei.
- Ricevere in omaggio il programma annuale di tutte le attività.
- Partecipare alle iniziative e agli eventi esclusivi dedicati ai titolari di MUVE Friend Card.
- E tanti altri vantaggi che puoi scoprire visitando la pagina [www.visitmuve.it/it/muve-friend-card/vantaggi/](http://www.visitmuve.it/it/muve-friend-card/vantaggi/)

You can support Venice's Civic Museums by buying the MUVE Friend Card, the cultural pass for the Fondazione Musei Civici di Venezia. Valid for one year, the card is available from all ticket offices in the MUVE museum circuit or online at [www.visitmuve.it](http://www.visitmuve.it); the card entitles the holder to exclusive benefits.

The card is available in two versions:  
**– reduced rate: € 25.00** (for students under 26, in-service teachers, residents, and those born in the Municipality of Venice)  
**– standard rate: € 45.00**

#### With MUVE Friend Card you can

- Unlimited free admission to the MUVE museum circuit's permanent collections. For residents and those born in the Venice Municipality, free admission also includes one accompanying person.
- An invitation to the inauguration of all temporary exhibitions hosted by the MUVE museum circuit.
- A reduced rate ticket to all extra-payment temporary exhibitions hosted by the MUVE circuit.
- The audio guide of the Doge's Palace for free
- An e-mail newsletter to keep you updated on all museum activities and services.
- A free MUVE brochure, containing the annual programme of activities.
- Participation in initiatives and at events exclusive to MUVE Friend Card holders.
- Many other advantages you can discover at [www.visitmuve.it/it/muve-friendcard/vantaggi/](http://www.visitmuve.it/it/muve-friendcard/vantaggi/)



**Informazioni**  
[www.visitmuve.it](http://www.visitmuve.it)  
[muvecard@fmcvenezia.it](mailto:muvecard@fmcvenezia.it)

**For further info**  
 visit the [www.visitmuve.it](http://www.visitmuve.it) website or write to [muvecard@fmcvenezia.it](mailto:muvecard@fmcvenezia.it)

## MUVE Exclusive

### Visite esclusive

*Exclusive visits*

#### Palazzo Ducale

##### I tesori nascosti del Doge

A seguito dell'importante restauro conservativo che ne ha restituito l'originale splendore decorativo, i suggestivi ambienti della Chiesetta e dell'Antichiesetta del Doge divengono il fulcro di un inedito e affascinante itinerario storico-artistico alla scoperta de "I tesori nascosti del Doge" nei luoghi riservati al Doge situati nell'ala di Palazzo Ducale contigua alla Basilica di San Marco. Visite solo su prenotazione in italiano, inglese e francese a partenza fissa con accompagnatore qualificato, per un minimo di 2 persone e un massimo di 10. Biglietto intero € 20, ridotto € 14 cad.

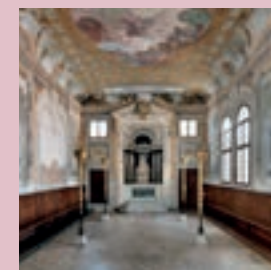
##### The Doge's hidden treasure

Following extensive conservation work that has restored the evocative Doge's Chiesetta and Antichiesetta to their original decorative splendour, these rooms now form the nucleus of a new and fascinating art and history tour. Discover "The Doge's Hidden Treasures" in the Doge's private quarters, located in the wing of the Palace that adjoins the Basilica of San Marco. Tours for 2-10 people, available by booking only, are offered in Italian, English or French by qualified guides at scheduled times. Full price ticket € 20, reduced rate € 14 per person.

#### Informazioni e prenotazioni

##### Information and booking

Call centre 848082000 (dall'Italia)  
 +39 04142730892 (from abroad)



#### Palazzo Ducale

##### Itinerari segreti

Gli "Itinerari segreti" di Palazzo Ducale si snodano lungo alcune stanze in cui, nei secoli della Serenissima, si svolgevano attività delicate e importanti legate all'amministrazione dello Stato e all'esercizio del potere e della giustizia: offrono un suggestivo e interessante spunto di riflessione e conoscenza sulla storia civile e politica della Repubblica di Venezia, della sua organizzazione, delle sue strutture giudiziarie. Visite solo su prenotazione in italiano, inglese e francese a partenza fissa con accompagnatore qualificato, per un minimo di 2 persone e un massimo di 25. Biglietto intero € 20, ridotto € 14 cad.

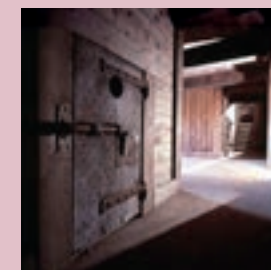
##### Secret tours

The "Secret Tours" at the Doge's Palace wind their way through rooms where, over the centuries, intricate and important activities took place relating to the administration of the historic Venetian Republic and its exercise of power and justice. The tours offer fascinating food for thought and information about the civil and political history of Venice, its organisation and judicial structures. Tours for 2-25 people, available by booking only, are offered in Italian, English or French by qualified guides at scheduled times. Full price ticket € 20, reduced rate € 14 per person.

#### Informazioni e prenotazioni

##### Information and booking

Call centre 848082000 (dall'Italia)  
 +39 04142730892 (from abroad)



#### Musei Civici

##### Aperture straordinarie

È possibile visitare in esclusiva tutti i musei della Fondazione Musei Civici di Venezia al di fuori degli orari di apertura, scoprendo la magia di un'esperienza riservata e unica. Le visite possono essere effettuate prima o dopo l'apertura delle sedi per una durata di circa 2 ore; la verifica della disponibilità e la prenotazione possono avvenire fino a 5 giorni lavorativi precedenti l'appuntamento. Si richiede l'acquisto minimo di 20 biglietti (12 per la Torre dell'Orologio) alla tariffa di € 80 per Palazzo Ducale e di € 40 per tutti gli altri musei.

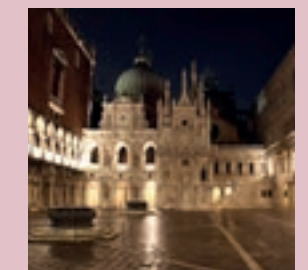
##### Special opening times

Exclusive visits to all the museums of the Fondazione Musei Civici di Venezia are available outside normal opening hours, offering the magic of a unique and private experience. Visits of up to two hours can be made before or after regular opening hours. Based on availability, bookings for groups of at least 20 people (12 for the Torre dell'Orologio) can be made up to 5 working days before the appointment at a cost of € 80 per person for the Doge's Palace and € 40 for all the other museums.

#### Informazioni e prenotazioni

##### Information and booking

[eventi@civicimusei.com](mailto:eventi@civicimusei.com)



---

# Uffici e servizi

## Offices and services

---

### Fondazione

#### Musei Civici di Venezia

Piazza San Marco 52

30124 Venezia

T +39 041 2405211

F +39 041 5200935

info@fmcvenezia.it

—

[www.visitmuve.it](http://www.visitmuve.it)

---

### Direzione

direzione@fmcvenezia.it

T +39 041 2715911

### Amministrazione

#### Finanza e Controllo

amministrazione.musei@fmcvenezia.it

T +39 041 2715911

### Tecnico e Manutenzioni

servizio.tecnico@fmcvenezia.it

T +39 041 2715911

### Sicurezza e Logistica

sicurezza@fmcvenezia.it

T +39 041 2715911

### Ufficio Stampa

press@fmcvenezia.it

T +39 041 2405211

### Risorse Umane

risorse.umane@fmcvenezia.it

T +39 041 2405211

### Comunicazione Operativa e Strategica, Corporate Identity

promozione@fmcvenezia.it

T +39 041 2405211

### Attività Educative

education@fmcvenezia.it

T +39 041 2700370

### Exhibition Office

mostre@fmcvenezia.it

T +39 041 2405211

### Catalogo

catalogo@fmcvenezia.it

T +39 041 2405211

### IT e Organizzazione

it.organizzazione@fmcvenezia.it

T +39 041 2700353

---

Coordinamento e redazione

Coordination and editing

**Fondazione Musei Civici di Venezia**

**Ufficio Comunicazione Operativa  
e Strategica, Corporate Identity**

—

**Villaggio Globale International**

—

Design

**Sebastiano Girardi Studio**

—

Stampa / Print

**Grafiche Veneziane**

—

Relativamente alle immagini per cui non sia stato possibile reperire l'autorizzazione all'uso, la Fondazione Musei Civici di Venezia rimane a disposizione con gli aventi diritto per regolare le eventuali spettanze.

—

Copyright holders should contact the Fondazione Musei Civici di Venezia with regard to any images for which it has been impossible to acquire permission for publication.

—